La Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Vittorio Emanuele II" di Savignano sul Rubicone (codice 171559 - SU00152A13) fa parte del progetto Giovani Educattivi promosso dalla Fism di Bologna (SU00152) e inserito nel programma "Dire,Fare,Includere,Educare".

Per candidarti al Servizio Civile presso la nostra Scuola vai sul sito
www.scelgoilserviziocivile.gov.it

Troverai il nostro progetto seguendo il seguente percorso:
> SETTORE Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport
> AREA 7 Attività di tutoraggio scolastico
> PROGRAMMA "Dire,Fare,Includere,Educare" presentato da FISM (Fed.It Scuole Materne) Bologna
> PROGETTO "Giovani Educattivi" sede 171559 Asilo Vittorio Emanuele Savignano sul Rubicone
> SEDE Savignano sul Rubicone (FC) Emilia Romagna

COSA FARAI?

"I volontari entrano in rapporto con i bambini dei servizi 0-6, in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nei momenti di inserimento, accoglienza, attività, cura della persona e addormentamento. Il tutoraggio viene offerto in particolare ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia in vista del percorso di crescita necessario per il futuro inizio della scuola primaria. Si monitorano e sostengono le difficoltà/immaturità relative agli aspetti motori, manualità fine e di linguaggio con giochi e utilizzo di materiale strutturato. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari, con particolare riguardo al periodo iniziale. I volontari imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali quali la mensa e i momenti di gioco e affiancano il personale delle sedi che svolge questo servizio incrementando il rapporto adulto/bambino oltre i minimi di norma richiesti."

Puoi scaricare il progetto sul sito www.asilovittorioemanuele.it

chiedere info a tutor@scu.fism.bo.it oppure telefonando a 3401074916

PERCHÉ SCEGLIERE IL SERVIZIO CIVILE

• è un impegno per gli altri
• è una partecipazione di responsabilità
• è una occasione per crescere confrontandosi
• è un modo per conoscere diverse realtà, per capire e condividere
• è uno strumento di pace e di integrazione
• è una crescita professionale
• è una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità
• è un atto di amore e di solidarietà verso gli altri
• è una occasione di confronto con altre culture
• è una risorsa per il Paese
• è una esperienza utile per avvicinarsi al mondo del lavoro.

QUANTO DURA E COME FUNZIONA

Il Servizio civile universale ha una durata flessibile tra gli 8 e i 12 mesi, a seconda del progetto. L'orario di attività è stabilito in relazione alla natura del progetto e prevede un impegno settimanale non inferiore alle 25 ore oppure un monte ore di 1.145 ore per i dodici mesi.

• Gli elementi di dettaglio di ciascun progetto sono pubblicati sui siti web degli enti che li propongono
• La candidatura al bando è solo on line, attraverso la piattaforma DOL www.domandaonline.serviziocivile.it, e per accedere è necessario avere una identità digitale SPID - sistema pubblico d'identità digitale
• Ciascun Ente convocherà i candidati che hanno presentato domanda per il proprio progetto per un colloquio di selezione.
• Chi viene selezionato diventa operatore volontario di servizio civile e firma un contratto con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

COSA OFFRE

• crediti formativi
• formazione - minimo 80 ore
• attestato di partecipazione al Servizio civile
• riconoscimento e valorizzazione delle competenze acquisite
• l'esperienza è valutata nei concorsi pubblici con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso la Pubblica Amministrazione e può valere come titolo di preferenza
• riconoscimento del servizio ai fini del trattamento previdenziale (riscattabile)
• assegno mensile di circa €440,00
• permessi variabili proporzionalmente al periodo di servizio (20 giorni per 12 mesi)

Giovani EducAttivi

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
www.scu.fism.bo.it

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
FISM
BOLOGNA

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

FISM Bologna SU00152

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti co-progettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

- SU00152A01 Le Grazie Società Cooperativa Sociale
- SU00152A02 Cooperativa Sociale Solco Prossimo
- SU00152A03 Cooperativa Sociale Il Pellicano
- SU00152A05 Cooperativa Sociale Il Bosco
- SU00152A06 Scuola Materna del Bambino Gesù
- SU00152A08 Associazione Santa Caterina
- SU00152A13 Fondazione Asilo Infantile Vittorio Emanuele II
- SU00152A33 Istituto delle Piccole Suore di S. Teresa del bambino Gesù
- SU00152A39 Parrocchia di San Nicolò in Vecchiazzano
- SU00152A40 Parrocchia Natività Maria Vergine
- SU00152A41 Parrocchia San Giacomo Maggiore del Carmine

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Dire, Fare, Includere, Educare!

5) *Titolo del progetto (*)*

Giovani EducAttivi

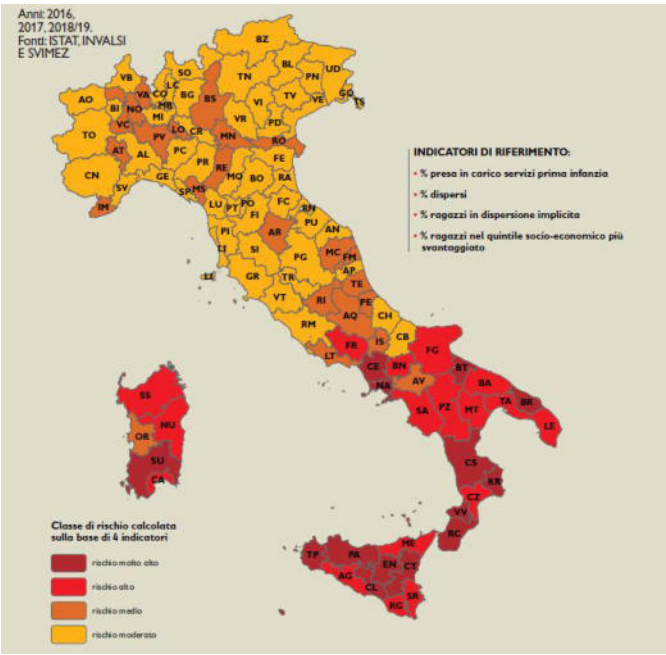
6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport.
Area: 7. Attività di tutoraggio scolastico

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1. Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Descrizione del contesto specifico di attuazione
Sostenibilità e lotta alla povertà sono le due facce della stessa medaglia: uno sviluppo può dirsi sostenibile se crea le condizioni per una vita dignitosa per le generazioni future e consente pertanto di investire sul "capitale umano", implicando il miglioramento dei modelli educativi e la diffusione di buone pratiche (*Sara Bornatici – "Povertà invisibili: il ruolo dell'educazione tra famiglia e scuola." Annali online della didattica e della formazione docente vol.10, n15-16 del 2018*). I dati disponibili del 2018 (dati *ISTAT*) indicano circa un milione 260 mila di bambini e adolescenti che vivono in povertà assoluta in Italia, il 12,6 % del totale. Come indicato da Save the Children in "Riscriviamo il Futuro" del 10-05-2020, per condizione di povertà assoluta si intende il non avere accesso ad un paniere di beni e servizi essenziali per una vita quotidiana dignitosa. La povertà economica è spesso causa e conseguenza della povertà educativa, due fenomeni che si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. La povertà educativa indica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Nel nostro Paese la povertà educativa priva milioni di bambini del diritto di crescere e di seguire i loro sogni. A causa di difficili condizioni economiche infatti molti bambini e ragazzi non hanno le stesse opportunità dei loro coetanei in situazioni economiche migliori. La povertà educativa è una povertà che nessuno vede, nessuno denuncia, ma che agisce sulla capacità di ciascun ragazzo di scoprirsi e coltivare le proprie inclinazioni e il proprio talento. Le conseguenze sono nell'apprendimento dei ragazzi e nel rischio quindi di entrare nel circolo vizioso della povertà.
La mappa sottostante illustra le province italiane che potremmo definire "più a rischio" dal punto di vista educativo per le bambine, i bambini e gli adolescenti, dove è quindi necessario rafforzare gli sforzi per combattere la povertà educativa dei bambini e degli adolescenti. I quattro indicatori utilizzati fotografano la situazione pregressa che ha caratterizzato ogni provincia negli ultimi anni (2016-2019) *(Save the Children, Riscriviamo il Futuro, 10-05-2020).*



Le capacità dei minori di sormontare le difficoltà economiche, sociali e culturali in cui nascono e crescono ed acquisire le competenze necessarie a vivere una vita autonoma, sono qualità che possono essere favorite o depotenziate da fattori esterni. In particolare, in ambito educativo il concetto di resilienza può essere declinato come una qualità potenziale e dinamica che in un

processo di apprendimento può essere potenziata dalla qualità delle interazioni tra individuo e ambiente (Henderson, Milstein, *Resiliency in schools: Making It Happen for Students and Educators*, 2003). Le relazioni sociali ed emotive intessute in famiglia, a scuola, nella comunità educante, le opportunità formative, culturali, economiche presenti nell'ambiente che circonda il bambino possono rappresentare infatti - insieme alle qualità individuali e a seconda della loro positività o meno - dei fattori di protezione o al contrario di rischio.

L'insegnante e la sua relazione con i genitori e con l'alunno sono fattori essenziali della resilienza, così come la qualità delle infrastrutture scolastiche. La scuola, così come l'ambiente che circonda il minore, a partire dalla famiglia, è essenziale per l'acquisizione di quelle abilità definite "non-cognitive", fondamentali per apprendere e vivere nel mondo di oggi, complesso, fatto di innovazione, rapidi cambiamenti, connessioni, quali la motivazione, la fiducia in sé stessi, la perseveranza, le aspirazioni. Infine, la comunità 'educante' influenza fortemente la capacità dei bambini di superare le difficoltà. Luoghi dove è maggiore l'offerta educativa anche fuori dalla scuola, dove è possibile quindi svolgere attività sportive, ricreative e culturali, dove maggiori sono le opportunità di lavoro per i giovani, dove minore è l'incidenza della criminalità e della povertà, sono comunità dove i bambini e le loro famiglie, anche quelli in condizioni di maggior svantaggio economico, trovano gli stimoli ed il sostegno necessari a sviluppare percorsi di resilienza educativa.

La resilienza educativa risulta anche essere fortemente stimolata dalla partecipazione dei minori ad attività culturali e ricreative non necessariamente organizzate a scuola. Save the Children misura la fruizione culturale e ricreativa attraverso un indice composito elaborato dall'ISTAT: i minori che hanno svolto nell'anno precedente meno di 4 tra le 7 attività considerate (sport in modo continuativo, internet ogni giorno, teatro, concerti, musei, siti archeologici, lettura di un libro), vivono in condizione di svantaggio educativo (Elaborazioni ISTAT per Save the Children - Fonte ISTAT, Aspetti della vita quotidiana 2012).

Il contesto socio-economico nel quale il minore cresce è un fattore protettivo fondamentale per la resilienza. Di converso, una comunità degradata, che soffoca la motivazione e l'impegno e deprime il talento, è un ostacolo alla riuscita dei minori più svantaggiati. I bambini che vivono in luoghi dove povertà, alta densità urbana e forte mobilità segnano le vite delle loro famiglie, dove genitori, fratelli e sorelle più grandi non studiano, non lavorano, non hanno mezzi economici sufficienti a garantire loro un ruolo attivo nella società, "nuotano" in un mare ostile (Save The Children, *Nuotare contro corrente*, 2018).

Anche contesti apparentemente più socialmente ed economicamente ricchi, presentano in realtà situazioni oggettive di difficoltà. L'istituzione Scuola è sempre più sottoposta a tagli e ridimensionamento e spesso le attenzioni ai bisogni e specificità dei singoli bambini non vengono viste, e non possono essere esaminate come richiederebbero. L'accesso a scuole paritarie a gestione privata spesso viene richiesto proprio per colmare questo divario, per trovare più ascolto e attenzione. Il sistema nazionale di istruzione con l'articolo 1, comma 1, della legge 62/2000 viene codificato come unico e "costituito congiuntamente dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali", per dare atto al riconoscimento del diritto umano e costituzionale della persona e delle famiglie ad avere e scegliere l'istruzione ed educazione più conforme ai propri bisogni e convincimenti. Diritto che si scontra con il dover pagare una retta che in una scuola a gestione non privata non si sarebbe sostenuta. Numerose delle sedi qui coinvolte, vengono infatti incontro alle famiglie per colmare la difficoltà economica, quando e dove possibile.

Il presente progetto sarà realizzato principalmente nel territorio di Imola (6 sedi nel contesto cittadino,

una nelle zone limitrofe), a Bologna e nelle sedi fuori la provincia di Bologna.
Secondo i dati Istat 2018 rilevabili dal sito della città Metropolitana di Bologna, di cui **Imola** fa parte, nella città sono presenti 31.563 famiglie, di cui il 35,6% sono monocomponenti

Popolazione per classi d'età

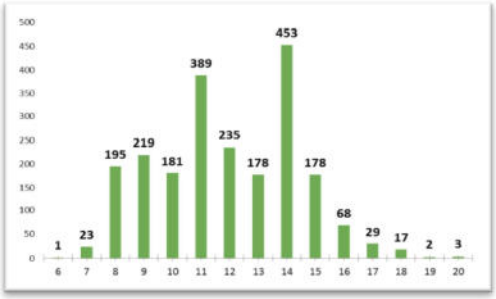
	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
0-5	1.779	1.661	3.440	680	19,8%
6-14	2.933	2.870	5.803	781	13,5%
15-29	5.039	4.698	9.737	1.283	13,2%
30-64	16.309	17.194	33.503	4.206	12,6%
65 e oltre	7.565	9.750	17.315	356	2,1%
Totale	33.625	36.173	69.798	7.306	10,5%

Imola è un comune della città Metropolitana di Bologna, esteso su una superficie di 205,02 kmq per un totale di 69.936 abitanti (Istat, 01/01/2018). È situata lungo la via Emilia, nell'area della Romagna, nel punto in cui la valle appenninica del fiume Santerno sfocia nella pianura Padana. È il maggior Comune della città metropolitana per estensione e il secondo per numero di abitanti, dopo Bologna. È sede amministrativa del Nuovo Circondario Imolese.
La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella 30-64 anni, seguita dalla fascia più di 65 anni e poi a scendere con l'età. I cittadini stranieri sono 7.306 (10,5% della popolazione residente) e le comunità più rappresentate sono Romania (31,1%), Marocco (15,5%) e Albania (13,7%).
Ammontano a 394.104 gli abitanti residenti nella provincia di **Forlì - Cesena** al 31-12-2013. Il territorio non appare fra quelli maggiormente popolati della penisola, poiché i circa 166,7 abitanti per kmq sono un dato inferiore sia a quello medio nazionale (201,2) e sia a quello del Nord – Est (186,9). La popolazione peraltro ha la tendenza a concentrarsi in poche aree. Infatti, il 60,8% dei residenti ha la propria dimora abituale nei tre comuni che hanno più di 20.000 abitanti (ed esattamente Forlì, Cesena e Cesenatico). Si tratta di un dato superiore sia a quello nazionale (53,2%) sia a quello del Nord – Est (44%). La percentuale di ultrasessantacinquenni (23,1%), pur essendo decisamente superiore alla media nazionale non raggiunge i livelli di altre realtà Nord – Orientali. Inoltre, così come accade nelle altre province della regione, si registra una notevole presenza di cittadini stranieri: difatti il relativo indicatore ogni 100 abitanti fa segnare un valore di 11,1 residenti a fronte degli 8,1 dell'intera nazione, che fa sì che risulti la ventiduesima fra le 110 province italiane e decima tra le 22 del Nord-Est (dati Unione delle Camere). Con un aumento del +1,2% dei residenti 0-17 dal 2012 al 2018, la provincia di Forlì-Cesena è al sesto posto in regione per variazione della popolazione minorile. Una tendenza positiva, ma che a livello comunale si verifica in metà dei comuni. Forlimpopoli registra il maggiore aumento della popolazione minorile (+8,35%), seguito da Meldola (+4,38%) e San Mauro Pascoli (+3,82%). Al lato opposto della classifica Savignano sul Rubicone, all'ultimo posto tra i territori con più minori con un calo di -3,13%. I due comuni polo, Forlì e Cesena, sono i primi nella provincia per numero di residenti 0-17 e registrano entrambi un aumento dal 2012 al 2018 (dati Fondazione openpolis).
Al settimo posto in regione la provincia di **Reggio Emilia**, dove la popolazione minorile è aumentata del +1% in 6 anni. Una variazione limitata che, vista a livello comunale, mostra come nella maggior parte del territorio ci sia stato in realtà un calo dei residenti 0-17
Nel 2018, il comune di Reggio nell'Emilia ha circa 1.000 minori in più rispetto al 2012. Da 29.129 residenti tra 0-17 anni a 30.191, registrando un aumento del +3,6%, superiore al dato provinciale. Anche nei territori limitrofi al capoluogo, come ad esempio Bagnolo in Piano (4,64%), Cavriago (4,07%) e Guastalla (1,43%), si registrano variazioni positive che superano la media, pari a +1% (dati Fondazione openpolis).
All'ultimo posto in Emilia Romagna la provincia di **Ferrara**, che registra un calo del -0,7% nel numero di minori residenti. Una riduzione lieve che può essere segnale di un andamento stabile più che di un vero e proprio calo. Tuttavia, nella maggior parte dei comuni i minori diminuiscono molto di più della

media provinciale. Inoltre, Ferrara risulta essere la provincia con la maggiore percentuale di comuni dove la popolazione 0-17 si riduce. Nel 2018 i minori residenti nel comune di Ferrara sono circa 500 in più rispetto al 2012 (+2,9%). Una variazione positiva, come quella di altri tre comuni limitrofi al capoluogo. Si tratta di Vigarano Mainarda (+5,61%), Cento (+3,31%) e Poggio Renatico (+2,03%), gli unici che si distinguono, insieme al comune di Ferrara, rispetto all'andamento complessivo della provincia (-0,70%) (dati Fondazione openpolis). Nello specifico Poggio Renatico presenta una popolazione di 9.634, così suddivisa per le fasce d'età: 0-14: 1.382; 15-39: 2.745; 40-64: 3.469; > 65: 2.038 147,47 con il 9% di popolazione straniera (dati ISTAT 1 gennaio 2019).

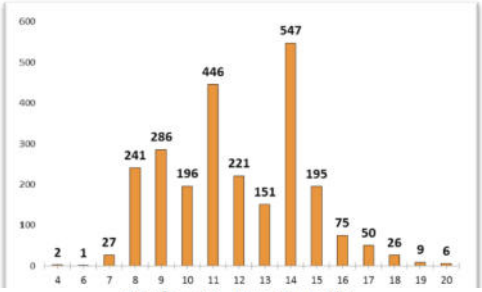
Il presente progetto è parte integrante del programma *Dire, Fare, Includere, Educare!* nel quale sono stati esposti i dati diffusi dall'*Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e Scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale. dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna*, dell'ultima rilevazione a luglio 2017 sulle Segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento nelle scuole dell'Emilia Romagna, da cui si evince che il trend di aumento delle segnalazioni. Qui non verranno riportati tutti i dati, ma approfondiamo solo la situazione delle province coinvolte. I grafici riportati evidenziano le età in cui vengono fatte le segnalazioni di DSA e quelli relativi alla provincia considerate, sono in linea con quelli a livello Regionale e della provincia di Bologna di cui fa parte il territorio di Imola.

Grafico 5 - Ferrara



Le segnalazioni aumentano in corrispondenza della classe Terza della Scuola Primaria (8-9 anni), periodo scolastico in cui più frequentemente è possibile redigere una diagnosi si DSA. L'aumento poi si ripete con due picchi in corrispondenza dell'inizio della Scuola Secondaria di Primo (11 anni) e di Secondo grado (14 anni) in cui il cambio di grado nel percorso scolastico è tale da portare alla luce ed acuire difficoltà in precedenza non evidenziate o non correlate in modo certo ad un disturbo di apprendimento.

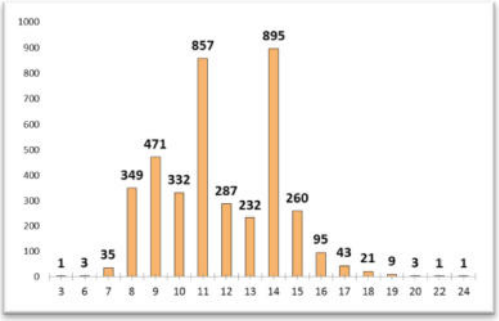
Grafico 6 - Forlì-Cesena



Nell'arco dei 6 anni tra le rilevazioni dell'Ufficio Scolastico, le segnalazioni sono aumentate in tutta la Regione, in modo diverso. Un aumento del 252,4% si è registrato a Ferrara, 226,6% in più a Forlì-Cesena e un aumento del 142,5% a Reggio Emilia.

Effettuare una diagnosi precoce permette di individuare nei bambini, già all'inizio del percorso scolastico, i primi segnali di disturbi legati all'apprendimento, per poi procedere con la valutazione specialistica. La diagnosi precoce aumenta, infatti, la probabilità di recupero delle competenze e previene i disagi che potrebbero insorgere nel percorso di apprendimento.

Grafico 11 - Reggio Emilia

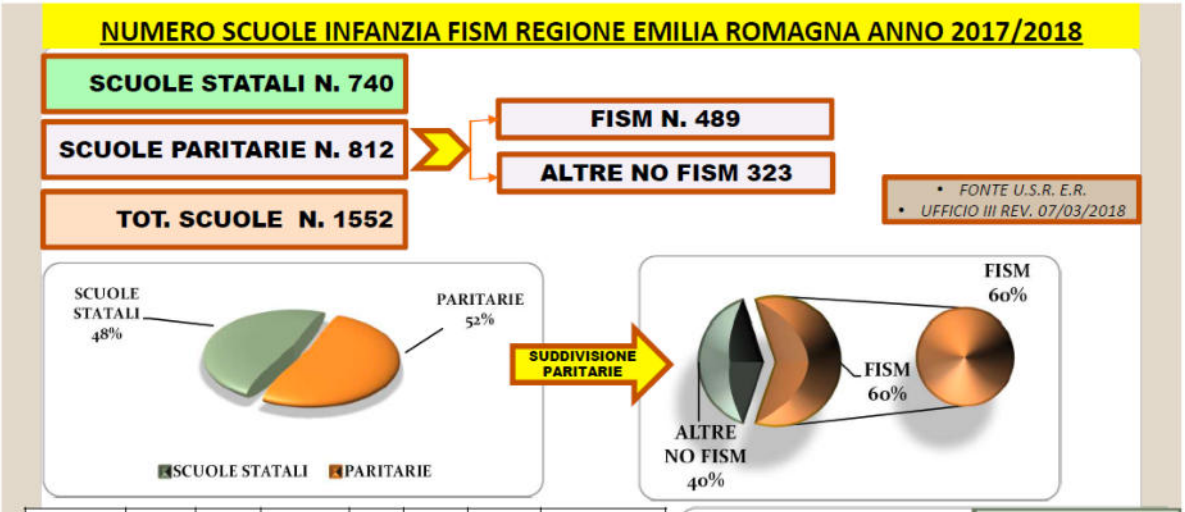


Va in questa direzione il protocollo, a firma Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, approvato dalla Giunta regionale e che viene rinnovato per tre anni 2019-2022.

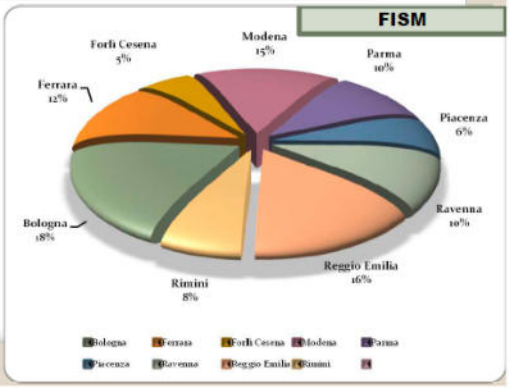
Dal 2010 la Regione con l'Usrer ha definito il percorso di

assistenza rivolto ai bambini con disturbi specifici dell'apprendimento, a partire dalla diagnosi fino alla presa in carico e al percorso abilitativo per ridurre il più possibile le difficoltà.
La procedura di identificazione precoce ha caratteristiche ben definite: le attività di identificazione, effettuate da insegnanti appositamente formati per condurre i test, sono individuali e collettive e rispettano una tempistica predefinita. I bambini che mostrano difficoltà sono sottoposti alle verifiche nei mesi di gennaio e maggio, per le prime elementari; in marzo e aprile per le seconde. I parametri di valutazione comprendono correttezza e rapidità nella lettura e correttezza nella scrittura delle parole, per la scrittura. Per i bambini che al test presentano anomalie, gli insegnanti possono prevedere attività di potenziamento didattico personalizzate. Nei casi più complessi, in cui gli strumenti messi in campo dalla scuola risultino insufficienti a produrre risultati soddisfacenti, la scuola segnala ai genitori l'opportunità di una valutazione specialistica.
Le valutazioni possono essere effettuate dai Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Sistema sanitario regionale o da strutture private, ma le diagnosi devono essere comunque convalidate dal servizio pubblico.

Descrizione dell'intervento dell'Ente
La F.I.S.M. - Federazione Italiana Scuole Materne è un'Associazione di categoria di importanza nazionale, riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate il 17 luglio 2004.
Racchiude al suo interno le Federazioni Regionali e Provinciali, veri e propri Enti autonomi e veri realizzatori della mission nazionale.
La FISM - di Bologna, è stata fondata il 16 ottobre 1974, come organismo associativo promozionale delle Scuole dell'Infanzia a gestione privata che perseguono l'educazione integrale della persona del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.
A partire dagli anni novanta, la Federazione associa anche i servizi per la prima Infanzia (Nido e Sezioni Primavera), sorti nell'ambito degli Enti già associati. I gestori degli Enti associati sono legati da un patto federativo per coordinare, collegare e sostenere l'attività formativa delle scuole e dei servizi.
Le 88 Scuole dell'Infanzia federate sono presenti in 36 Comuni della Provincia di Bologna. Gli Enti gestori associati, pur nella diversità delle tipologie, appartengono tutti al settore degli Enti no-profit: Parrocchie (51%), Ordini Religiosi (18%), Cooperative/ Associazioni (17%), Fondazioni (14%).
Come riportato dai dati nella tabella seguente, la presenza della FISM è forte e capillare in tutta l'Emilia Romagna: su 1.552 scuole dell'infanzia regionali, 489 sono FISM (31,51%) (dati dell'Ufficio Scolastico al 07/03/2018).



PROVINCIA	TOTALI	STATALI	PARITARIE	DI CUI FISM	DI CUI NO FISM	% FISM /PARIT.	%FISM/TOT
BOLOGNA	340	163	177	88	89	49,72	25,88
FERRARA	123	49	74	59	15	79,73	47,97
FORLI/CESENA	150	97	53	26	27	49,06	17,33
MODENA	235	123	112	72	40	64,29	30,64
PARMA	146	65	81	50	31	61,73	34,25
PIACENZA	103	67	36	32	4	88,89	31,07
RAVENNA	117	47	70	48	22	68,57	41,03
REGGIO EMILIA	204	66	138	77	61	55,80	37,75
RIMINI	134	63	71	37	34	52,11	27,61
TOTALE	1.552	740	812	489	323	60,22	31,51



Con il Dlgs. 6 marzo 2017, n. 40, il servizio civile diventa universale e la FISM-Bologna, in linea ai fini di servizio, coordinamento e di promozione sociale degli associati e di terzi, accoglie la chiamata di piccole realtà che vogliono continuare a offrire ai giovani un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro.
Per questo motivo la FISM-Bologna diventa Ente accreditato di Servizio Civile Universale, ed accoglie al suo interno le realtà educative federate ed alcune affini (aderenti alle rispettive FISM Provinciali) anche fuori dal proprio territorio provinciale, che diventano così gli enti di accoglienza co progettanti e sedi di realizzazione del presente progetto.
Il presente progetto sarà realizzato principalmente nel territorio di Imola (6 sedi nel contesto cittadino, una nelle zone limitrofe), nelle sedi fuori la provincia di Bologna e con un ente avente tre sedi a Bologna.

L'Ente SU00152A05 Cooperativa Il Bosco nasce nel 1983 dal desiderio di alcuni genitori di dare ai propri figli un'educazione coerente con il sistema familiare, nascono così le **Scuole San Giovanni Bosco,** sede 171594. Dopo trent'anni gestisce diverse opere educative: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado e Servizi Extrascolastici. E' uno dei Poli Formativi di Imola che garantisce continuità educativa dai 3 ai 14 anni, con un obiettivo: offrire un ambiente educativo attento ai bisogni delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi. La scuola risiede in un contesto urbano (Imola), ma situata in un'area verde collinare. Sono accolti oggi 113 bambini in 4 sezioni di scuola dell'infanzia, 227 bambini in 2 sezioni di Scuola Primaria e 174 ragazzini in 3 sezioni di scuola secondaria di I grado, che provengono sia da Imola che da paesi limitrofi, compresi quelli della provincia di Ravenna.

Sempre a Imola si trova la Parrocchia San Giacomo Maggiore del Carmine, ente SU00152A41, gestore del **Complesso Casa del Fanciullo** Sede 171540.
Il "complesso Casa del Fanciullo" sorge nel Quartiere Marconi di Imola. E' una zona molto delicata e svantaggiata della città, in cui i nostri servizi sono dei reali ed importanti punti di riferimento per le famiglie: sia quelle che abitano nel Quartiere ma anche per coloro che vivono in altre zone. Altre strutture private offrono servizi simili ma non con la stessa impronta e specificità: uno dei nostri valori aggiunti è la continuità che i bambini vivono dalla Scuola dell'Infanzia al Doposcuola Elementare. Attualmente sono accolti 66 bambini nelle tre sezioni di scuola dell'Infanzia e 90 nel Doposcuola della Primaria.

Nel centro storico sorge l'Istituto delle Piccole Suore di S. Teresa del Bambino Gesù, ente SU00152A33 che si dedica a un apostolato di carità a favore dei fratelli più bisognosi, in modo particolare della gioventù, e operano in istituti educativo-assistenziali. Gestisce la **Scuola Oasi A.Teresa,** sede 171546, che sorge nel centro della città di Imola, nel viale Cappuccini adiacente la Scuola Primaria Statale a cui rivolge il servizio di pre-post e doposcuola. Il servizio offerto da questo Polo per l'Infanzia comprende inoltre l'accoglienza, ad oggi, di 23 bambini nel nido e 98 nelle quattro sezioni di scuola dell'infanzia, in un'unica realtà che offre una continuità 0-6 e 0-10 considerando anche il doposcuola per i bambini della Primaria che accoglie 105 bambini. La tipologia di famiglie accolta è varia (stranieri, disoccupati, lavoratori autonomi/dipendenti e famiglie in gravi difficoltà economiche-sociali). Nella zona è l'unica realtà ad offrire il servizio doposcuola; mentre sono presenti un altro nido e una scuola dell'infanzia.

La Cooperativa Sociale Solco Prossimo, SU00152A02, è una realtà radicata nel territorio imolese. La sua missione è la promozione del benessere sociale nel territorio del circondario imolese attraverso lo sviluppo di servizi di prossimità: la cooperativa vuole essere luogo di progettazione di welfare dal basso, dove lavoratori, utenti, famigliari, cittadini possono scegliere di essere soci e contribuire con il proprio pensiero e la propria professionalità a creare soluzioni concrete e innovative per dare risposte ai sempre nuovi bisogni della comunità nell'ottica della qualità e della personalizzazione dei servizi.
La Cooperativa Solco prossimo è presente sul territorio con servizi rivolti ad anziani, disabili, bambini, adolescenti, immigrati adulti e non, e lavora per creare continue sinergie tra queste attività per contribuire alla CRESCITA SOCIALE del territorio in cui opera. Partecipa al presente progetto con le seguenti sedi:

- Sede 171544 - **Nido Arcobaleno**. Il nido è situato nel quartiere Pedagna, zona Carlina; è attivo dal dicembre 1996 e può accogliere complessivamente 42 bambini dai 12 mesi ai 3 anni. E' suddiviso su due piani. In ogni piano c'è una sezione. Ambedue le sezioni sono dotate di ampi spazi esterni (giardino o terrazzo) E' presente un ascensore per abbattere le barriere architettoniche. Il servizio di mensa è interno.
- Sede 171554 - **Santa Caterina**. Il Polo dell'infanzia 0-6 è situato nel centro storico di Imola all'interno dell'Istituto Santa Caterina, è attivo da settembre 1999. Il servizio accoglie 25 bambini dai 12 mesi ai 3 anni in una sezione e 56 bambini dai 3 ai 6 anni in 2 sezioni. Tutte le sezioni sono miste per età. Il servizio mensa è interno.
- Sede 171584 - **Villa Clelia**. Il Polo Villa Clelia 0-6 è situato tra i quartieri Pedagna e Cappuccini di Imola ed è attivo da settembre 2015. Il nido può accogliere 1 sezione di 25 bambini dai 12 mesi ai 3 anni. La scuola dell'infanzia può accogliere 1 sezione di 28 bambini dai 3 ai 6 anni. Le sezioni sono miste per età. Il servizio mensa è interno.

Allontandandosi da Imola, verso Bologna, in una piccola frazione si trova la Parrocchia Natività Maria Vergine, SU00152A40, ente gestore della sede 171573 - **Scuola Materna Sacra Famiglia Bubano**. La

scuola paritaria “Sacra Famiglia” sorge in una frazione del Comune di Mordano denominata Bubano a circa 10 KM da Imola.
Questa scuola, nata come “asilo”, nel 1929, per accogliere in un ambiente sicuro, amoroso e confortevole i bambini delle mamme occupate nel duro lavoro dei campi, delle risaie o della locale fornace, seppe presto dare una forte valenza educativa.
Ancora oggi è l'unica nel paese di Bubano ed accoglie 70 bambini in 3 sezioni di materna, appartenenti ad una comunità che da sempre ama e sostiene la Scuola.

A Bologna si trova l’Ente SU00152A03 Cooperativa Sociale Il Pellicano, un ex ente accreditato al Servizio Civile Nazionale la cui esperienza e storia decennale in questo settore è stata fondamentale nella decisione della FISM ad intraprendere il percorso di accreditamento, tanto da essersi pienamente coinvolto in tutti i progetti presentati da FISM nel Programma *Dire, Fare, Includere, Educare!* Esperienza e disponibilità si sono confermate anche in questo primo momento di progettazione e saranno fondamentali nelle future fasi di attuazione, monitoraggio, formazione e valutazione che verranno svolte in modo coordinato e congiunto per il progetto. L’Ente partecipa con tre sedi:

- Sede 169382 - **Scuola dell'Infanzia Minelli Giovannini**: il Polo per l’Infanzia si trova al centro di un quartiere molto popolato, dove sono presenti numerose scuole di ogni grado e il 60% delle famiglie ha difficoltà economiche. Propone una sezione di servizio 0-3 (Sezione Primavera) ospitante 20 bambini, tre sezioni di Scuola dell'infanzia accoglienti 81 bambini, è presente un servizio pre-scuola, un servizio post scuola, e un Servizio estivo nel mese di luglio.
- Sede 169383 - **Scuola dell’Infanzia Cristo Re**: il Polo per l’Infanzia è situata accanto alla Parrocchia di quartiere, su un'arteria ad alto scorrimento in una zona della città di Bologna molto popolosa e ricca di offerte di scuole per la fascia 0-6. Le famiglie del quartiere al 30% sono straniere e di differente cultura religiosa. Ad oggi la scuola accoglie due sezioni di scuola materna con 41 bambini e una Sezione Primavera con 13, è presente un servizio pre scuola, un servizio post scuola, e un Servizio estivo nel mese di luglio.
  In entrambe queste sedi la Cooperativa è subentrata nella gestione per poter garantire la continuità educativa, dopo difficoltà accusate dai precedenti gestori, un ordine ecclesiale e la parrocchia.
- Sede 169381 - **Scuola primaria “Il Pellicano”**: la scuola è nata nel 1992 ad opera di un gruppo di genitori mosso dalla convinzione di avere qualcosa di buono ed eccezionale da trasmettere: l'esperienza del cristianesimo come avvenimento vivo e vitale nel presente, sperimentabile nella libertà da chiunque, grandi e piccoli. La sua qualità educativo-didattica è molto conosciuta dai servizi pubblici per la sua disponibilità nell'accogliere bambini con problematiche. Situata in quartiere ad alta densità di popolazione, in cui sono presenti numerose scuole pubbliche nella fascia d’età 0-14, ad oggi ospita tre sezioni di Scuola Primaria, ospitando 285 bambini e offre anche Servizio di Doposcuola per i propri alunni, un servizio pre scuola e un servizio estivo nel mese di giugno.

Uscendo dalla provincia di Bologna, incontriamo alcuni Enti che hanno rilevato nella proposta di FISM un’affinità alla propria sensibilità, in particolare nel settore dell’educazione a tutto tondo, dai bambini ai giovani. Hanno evidenziato come l’adesione al Servizio Civile tramite FISM sia una proposta di crescita per tutti quei giovani, sotto i trent’anni che non sono occupati, nè inseriti in un percorso di formazione (giovani NEET) avvicinandoli ai valori fondanti il servizio civile, quali il servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all’educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio, come il coinvolgimento in

contesti educativi per i più piccoli. Viene quindi appieno condivisa la concezione che il Servizio civile universale sia un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.
Si coinvolgono nel progetto quindi alcuni enti delle province di Forlì-Cesena, Ferrara e Reggio Emilia.

In provincia di Forlì, nel paese di S. Piero in Bagno, ha sede "LE GRAZIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", ente SU00152A01 che dal 2009 gestisce tutti i servizi della scuola materna del nido e della sezione primavera. L'azione dell'Asilo delle Grazie, finalizzata esclusivamente all'accoglienza dei bambini in età pre scolare, si concentra anche sui rapporti scuola, giovani, famiglia e con tutta una serie di iniziative volte responsabilizzare in particolare il mondo giovanile. L'**Asilo delle Grazie**, sede 171539, fu costruito nel 1897 e da allora è un punto di riferimento ed aggregazione famigliare molto importante nel territorio dell'alta valle del Savio, e rappresenta un riconosciuto servizio di pubblica utilità in particolare per le famiglie giovani con bambini da 2 a 6 anni di età. Il Polo Educativo si trova nel centro storico di S.Piero in Bagno e offre il servizio per i bambini di età prescolare, oggi accoglie 48 bambini in 3 sezioni di scuola materna e 18 in due servizi 0-3, dagli anni 70 opera sul territorio anche una scuola materna statale con annesso nido. La struttura apre dalle 7.45 alle 18.30, questo ampio orario permette ai genitori di avere una grande flessibilità nell'orario di lavoro.

La scuola della Fondazione "**Asilo Infantile Vittorio Emanuele II**" (171559) è la più antica fra le scuole dell'infanzia ancora in attività nella provincia di Forlì-Cesena. È nata nel 1867 per iniziativa della Società Operaia di Mutuo Soccorso; nel tempo è stata riconosciuta "Ente Morale", poi IPAB, infine dal 2007 è divenuta Fondazione (Ente SU00152A13). Viene considerata come un patrimonio importante della comunità cittadina. Sono soci della Fondazione: il Comune di Savignano sul Rubicone, proprietario dello stabile, la BCC "Romagna Banca", nata in paese, e le parrocchie. La Fondazione persegue lo scopo principale di educare l'infanzia al fine di favorire il più equilibrato sviluppo della persona. L'azione educativa si ispira ai principi cattolici. Per l'attuazione di tale scopo la Fondazione gestisce la scuola dell'infanzia paritaria e intraprende inoltre iniziative volte ad offrire ulteriori opportunità formative, educative e di socializzazione a bambini e adulti anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati. È l'unica scuola paritaria del territorio, cerca di coniugare una elevata offerta di servizi e qualità didattica con l'attenzione e l'accoglienza ai più deboli: differenziando i costi in base al reddito familiare (su 98 iscritti ci sono 19 bambini di cittadinanza non italiana).

La Parrocchia di San Nicolò in Vecchiazzano, SU00152A39, gestisce la **Scuola Primavera di Gesù**, sede 171580. La scuola dell'Infanzia fu creata da Don Biagio Fabbri, parroco della parrocchia di Vecchiazzano, per il bene delle famiglie e dei bambini, in memoria della sua famiglia, scomparsa tragicamente durante la guerra e fu operativa dal 1961.
Il Polo per l'Infanzia è situato in una piccola frazione (Vecchiazzano) periferica. La struttura è collocata nella parte centrale della frazione, vicino al teatro parrocchiale, alla chiesa, a diversi negozi, 2 case di riposo, un ospedale, un campo sportivo, campi coperti da beach volley, una palestra, una scuola infanzia comunale e a una scuola primaria statale. L'edificio è su un unico piano, ognuna delle 9 sezioni (6 di infanzia e 3 di servizio 0-3) ha la propria uscita di emergenza che sfocia nel giardino, e ampi spazi per accogliere gli attuali 106 bambini tra i 3 e i 6 anni e 24 sotto i 3 anni. La scuola è dotata di una cucina interna. Nelle zone vicine vi sono diversi altri nidi (convenzionati e non) e diverse altre scuole dell'infanzia, si sente molto la concorrenza.

L'Ente Scuola Materna Bambino Gesù SU00152A06 gestisce la **Scuola Materna del Bambino Gesù - di Guastalla** sede 1171574. Circondata da un grande parco all'ombra del campanile della Basilica, la Scuola si colloca nel cuore urbano della comunità di Pieve, satellite di Guastalla (15.000 abitanti) nella provincia di Reggio Emilia, e da 150 anni rappresenta il luogo di riferimento di famiglie mononucleari (prevalentemente italiane) e di generazioni di bambini. Aderisce con altre 5 realtà territoriali alla Fism della provincia e insieme diventano espressione di una robusta offerta di servizi all'infanzia e affiancano le 2 scuole comunali (Nido e Infanzia) già presenti in area. Il Polo per l'Infanzia del Bambino Gesù mette al centro della sua opera educativa i principi fondamentali della fede cristiana, promuovendo gli autentici valori di amore, pace, fratellanza e solidarietà, è un punto di riferimento per l'educazione dei bimbi dai dodici mesi di età ai sei anni, estendendo (a richiesta) la continuità fino agli undici anni grazie al servizio di doposcuola per i bimbi che frequentano la scuola primaria. Ad oggi accoglie 95 bambini in 6 sezioni di scuola dell'Infanzia e 43 nelle due del Nido, il doposcuola per la primaria segue 65 bambini con il sostegno ai compiti e allo studio.

La **Scuola dell'Infanzia "Santa Caterina"**, sede 171563, viene fondata con questo nome nel 1970 da Don Giovanni Santi, che ristruttura e amplia la vecchia canonica per ospitare al piano terra i locali scolastici. In realtà la scuola era già presente dal dopoguerra con il nome "Sacro cuore", ma si trovava in altri locali (la vecchia casa delle suore), sorge a Gallo, comune di Poggio Renatico, in posizione centrale, accanto alla chiesa. Dal 2014 subentra nella gestione un'associazione di genitori Associazione Santa Caterina (SU00152A08) che realizza diverse migliorie anche strutturali.
Il paese ha circa 2.000 abitanti, la cui maggior parte si sposta quotidianamente verso le città (Ferrara, Bologna) per lavoro. Perciò, per venire incontro alle necessità delle famiglie, la scuola dell'infanzia accoglie 39 bambini in due sezioni ed è aperta dalle 7:30 fino alle 18:30, inoltre è stato aperto un doposcuola per bambini della Primaria con educatrici di cui una specializzata nei disturbi di apprendimento, che ad oggi accoglie 32 bambini. Nel paese siamo l'unica scuola dell'infanzia. Nei paesi limitrofi sono presenti altre scuole sia paritarie che statali. Ad oggi è l'unica realtà della zona gli unici ad offrire il servizio.

Descrizione del bisogno specifico
Il perseguire un'educazione sostenibile, inclusiva e centrata sull'unicità del singolo all'interno delle realtà aderenti a FISM è certamente l'obiettivo specifico del presente progetto.
In particolare nei casi in cui sia presente una disabilità certificata, un DSA, un BES o un bambino in difficoltà anche temporanea, diventa fondamentale poter aumentare le attività educative di sostegno e aiuto, migliorare il rapporto adulto/bambini, ed essere sostegno concreto alle famiglie.
In sintesi, i bisogni cui il presente progetto intende rispondere sono:

- Il bisogno degli alunni con difficoltà di varia origine e con diagnosi di disturbo specifico di vivere una soddisfacente esperienza scolastica e di maturazione, con il supporto delle misure, delle metodologie e degli strumenti compensativi loro necessari;
- Il bisogno di tutti gli alunni delle scuole gestite dagli enti di vivere una soddisfacente esperienza scolastica e di maturazione, sul piano delle relazioni e dell'apprendimento;
- Il bisogno dei docenti e degli educatori di essere supportati nei propri compiti educativi e didattici verso gli alunni;
- Il bisogno del personale non docente di svolgere con cura i propri compiti gestionali ed organizzativi;

- Il bisogno delle famiglie di trovare nelle istituzioni scolastiche uno stimolo ed un sostegno ai propri compiti educativi e una possibilità di flessibilità oraria maggiorata e curata nella proposta;
- Il bisogno dei giovani di verificare le proprie attitudini in ambito educativo, sociale, psicologico.

Non ultimo il poter garantire una maggiore cura ed attenzione alla salute dei bambini, delle famiglie e degli operatori incrementando le figure di sostegno e di appoggio che permettano una maggiore frammentazione in piccoli gruppi per le attività dei minori data dall'emergenza sanitaria in corso.

Indicatori utilizzati
Come indicatori vengono presi in considerazione i dati riguardanti:
- Numero bambini/minori iscritti,
- Numero educatori,
- N. ore dedicate ai bambini
- Rapporto educativo minori/adulti
- N. alunni con difficoltà o DSA
- N. classi in cui si sono attivati percorsi di aiuto
- N. ore settimanali stabili di presenza nelle classi con minori in difficoltà
- N. di famiglie sostenute
- N. eventi educativo-culturali-promozionali
- N. genitori coinvolti
- Partecipazione alla formazione generale
- N. ore svolte di sensibilizzazione

7.2. Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti del presente progetto sono gli alunni (frequentanti le scuole gestite dagli enti di accoglienza) che si trovano in una condizione di difficoltà o disagio:
- con Disturbo Specifico di Apprendimento
- che sono stati individuati come bisognosi di attenzioni specifiche (BES);
- con disabilità, per i quali le ore di sostegno didattico ed educativo sono insufficienti rispetto alle reali esigenze;
- in grave difficoltà dal punto di vista degli apprendimenti anche per mancanza di un metodo di studio;
- che, per motivazioni legate al contesto socio-familiare, vivono un momento di disagio dal punto di vista relazionale nell'ambito del contesto scolastico. Il numero crescente degli alunni con difficoltà non riconducibili a problematiche certificabili e quindi senza contributi pubblici richiede alle scuole impegno e risorse sempre maggiori, difficilmente sostenibili perché comporterebbero degli oneri economici elevati.

Beneficiari
Beneficiari del presente progetto sono da identificare in quattro categorie di persone:
- Gli insegnanti e gli educatori che operano a contatto con i bambini;
- Il personale non docente delle scuole;
- I volontari del SC;

- I familiari dei bambini.

I beneficiari del progetto sono primariamente i docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole dell'obbligo (in quanto sono i primi responsabili dell'attuazione di percorsi individuali e di recupero), gli educatori dei servizi educativi e extrascolastici, tutti gli alunni nei diversi gruppi classe o sezioni che beneficiano di un supporto maggiore e stabile nelle attività; in secondo luogo le famiglie con minori in difficoltà e in generale le famiglie degli alunni delle scuole ed i volontari del servizio civile stesso.
Per il presente progetto, nello specifico possiamo indicare come destinatari diretti: 1.731 alunni, di cui 63 con diagnosi di DSA o disabilità, 43 alunni con Bisogni Educativi Speciali e 128 di origine straniera.

Nello specifico, la presenza dei volontari è di supporto:

- ai Docenti ed educatori: **nelle scuole dell'infanzia, sezioni Primavera e nei nidi** dove il metodo educativo si avvale della possibilità di lavoro a piccolo/medio gruppo, si possono attivare percorsi che prevedano una maggior compresenza rivolta ad una personalizzazione della proposta educativo-didattica; **nelle scuole primarie** possono attivare percorsi di piccolo gruppo od individuali per attività di recupero e potenziamento con bambini con disturbi specifici o difficoltà transitorie di tipo linguistico, di orientamento spazio-temporale, di studio, di memoria, di attenzione, di relazione; **in tutti gli ordini di scuola** possono attivare percorsi individualizzati o di piccolo gruppo come supporto alle attività di studio, per favorire il recupero delle difficoltà; nei momenti conviviali e ricreativi possono valorizzare le buone relazioni fra gli alunni supportando il gioco nel tempo libero e favorendo un clima collaborativo e armonico durante il momento del pranzo.
- Personale non docente: **in tutti gli ordini di scuola** possono curare più nel dettaglio la realizzazione di eventi, sia dal punto di vista organizzativo che precede l'evento che da quello attuativo.
- Alunni: **in tutti gli ordini di scuola** possono godere di una attenzione più precisa durante l'attività scolastica e favorisce un clima più disteso nelle relazioni e soddisfacente nel lavoro.
- Famiglie: **in tutti gli ordini di scuola** beneficeranno indirettamente del progetto in quanto, in accordo con gli insegnanti di classe e con eventuali specialisti chiamati in causa, i loro figli saranno supportati maggiormente e aiutati a recuperare.

Da ultimo, ma non in maniera secondaria, vorremmo indicare come beneficiari del presente progetto i giovani volontari: un'analisi dei curricula dei giovani che in questi anni hanno fatto domanda di SCN o SCR presso alcuni degli enti co-progettanti, rivela infatti una maggioranza di volontari che, potenzialmente, ha come prospettiva l'insegnamento o l'impegno lavorativo in ambito sociale, educativo, psicologico; numerosi di essi, ancora impegnati negli studi, desiderano però verificare le proprie attitudini, "mettere le mani in pasta", e cercano luoghi in cui questo sia possibile ed in cui questo interesse personale si concilii col mettersi al servizio del bene comune.

8) *Obiettivo del progetto (*)*
Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Il programma *Dire, Fare, Includere e Educare!* di cui il presente progetto è parte, vuole concorrere

all'obiettivo 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* intervenendo nell'ambito d'azione del punto G: *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole*.
Nello specifico il progetto **Giovani EducAttivi** vuole perseguire un'educazione di qualità, sostenibile e inclusiva nelle realtà delle scuole aderenti, gestite dagli enti co-progettanti, con l'obiettivo comune di sostenere educatori e docenti della scuola dell'infanzia a conoscere, compiere osservazioni mirate ed attivare percorsi educativi, scolastici ed extrascolastici, ad hoc, con particolare cura nei momenti dell'inserimento, delle attività psico-motorie e delle esperienze di apprendimento. Contemporaneamente sostenere i docenti delle scuole dell'obbligo ad affrontare il moltiplicarsi dei fattori ostacolanti il percorso scolastico attuando forme di didattica personalizzata, lavori in piccolo gruppo e metodologie laboratoriali ed a predisporre per alcuni bambini Piani Didattici Personalizzati, con una particolare attenzione nel riconoscimento dei disturbi specifici d'apprendimento.
Il progetto punta anche a dare un contributo al raggiungimento dello specifico traguardo 4.2 "*Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria*". Per avvicinare questo traguardo lo Stato Italiano nel 2017 ha approvato il d. l. 107/15 e in particolare il decreto attuativo 65/2017 che prevede l'istituzione di un sistema integrato per i servizi educativi e d'istruzione per i bambini dalla nascita fino a 6 anni, costituendo i Poli per l'infanzia. Numerose delle nostre sedi sono già Poli per l'infanzia di fatto ospitando Servizi 0-3 e 3-6 in un'ottica di continuità educativa e didattica.

Al momento dell'attuale progettazione siamo all'inizio della Fase 2 dell'Emergenza Sanitaria COVID-19. Al momento non ci è possibile sapere quali linee guida dovranno seguire i Servizi Educativi e Scolastici nei prossimi mesi, perchè ancora non emanate. Obiettivo di questo progetto è rendere le nostre sedi luoghi inclusivi, attenti ai bisogni educativi dei singoli bambini, ma anche il più possibile ambienti sicuri e tutelanti la salute della collettività, in linea con il traguardo 4.a: *Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti*.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori riferiti al contesto	Risultati attesi nel contesto
1) Tutoraggio	**1a)** Nei nostri nidi/sezioni Primavera permettere ai bambini una maggiore attenzione alla loro specificità.	Numero bambini iscritti, Numero educatori, N. ore dedicate ai bambini	Aumento della situazione di benessere dei bambini nelle sezioni primavera e nei nidi
	1b) Nelle nostre realtà educative permettere un'esperienza positiva a tutti i bambini nelle attività ricreative estive e durante l'accompagnamento scolastico	N° minori, N° educatori;	Aumentare la qualità dei servizi estivi Aumentare la qualità del servizio trasporto;
2) Tutoraggio e scolarizzazione: permettere agli alunni con difficoltà di varia natura o con diagnosi di DSA, BES o	**2a)** Scuola dell'Infanzia: garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: accoglienza, attività, cura della persona,	Rapporto educativo minori/adulti nella Scuola dell'Infanzia comprendendo la flessibilità oraria	Aumento della situazione di benessere dei bambini.

difficoltà di vivere da protagonisti e non passivamente una soddisfacente esperienza scolastica e di maturazione, con il supporto stabile delle misure, delle metodologie e degli strumenti compensativi loro necessari; permettere a tutti gli alunni delle scuole gestite dagli enti di vivere una soddisfacente esperienza scolastica e di maturazione, sul piano delle relazioni e dell'apprendimento e in una situazione di benessere durante i momenti conviviali	riposo pomeridiano.		
	2b) Scuole di ordine superiore: garantire ai minori con DSA, BES o difficoltà di varia natura un lavoro scolastico con modalità didattiche facilitanti, individuale o in piccolo gruppo.	N. alunni con difficoltà o BES o DSA seguiti con continuità, individualmente o in piccolo gruppo N. classi in cui si sono attivati percorsi di aiuto	85% alunni con difficoltà seguiti con continuità, individualmente o inseriti in percorsi di piccolo gruppo 2 gruppi classe o gruppi di alunni di classi differenti che traggono beneficio dall'intervento di ogni volontario
	2c) servizi extrascolastici: garantire ai minori con DSA, BES o difficoltà di varia natura una esperienza positiva e un supporto nelle attività di studio, ricreative e laboratoriali	N. alunni con difficoltà o BES o DSA seguiti con continuità, individualmente o in piccolo gruppo Rapporto N. minori/adulti	85% alunni con difficoltà seguiti con continuità, individualmente o inseriti in percorsi di piccolo gruppo Situazione di maggior benessere dei minori.
	2d) Momenti conviviali: permettere agli alunni di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di maggior benessere	Rapporto N. minori/adulti	Situazione di benessere nei momenti conviviali come la mensa e il gioco.
3) Visibilità e azioni delle istituzioni scolastiche sul territorio.	**3a)** Offrire un supporto a docenti ed educatori nei propri compiti educativi e didattici **3b)** Offrire stimolo e sostegno ai compiti educativi dei genitori **3c)** organizzazione eventi educativo-culturali-promozionali in collaborazione con gli enti co-promotori per la sensibilizzazione	N. ore settimanali stabili di presenza nelle classi con minori in difficoltà N. di famiglie sostenute N. eventi educativo-culturali-promozionali N. genitori coinvolti	Permettere almeno 8 ore settimanali stabili di presenza nelle classi/sezioni con presenza di destinatari diretti del presente progetto. 85% famiglie di alunni con difficoltà Realizzare almeno 4 eventi di carattere educativo-culturale nelle città per la promozione degli enti Coinvolgere almeno 300 genitori nella realizzazione degli eventi.

In particolare si delineano i seguenti obiettivi specifici di crescita riferiti ai volontari:

Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
Consentire ai volontari coinvolti nel progetto la conoscenza dei servizi scolastici degli Enti, delle loro problematiche organizzative e gestionali, di alcuni strumenti specifici in modo approfondito, permettendo un'esperienza di cittadinanza attiva, di cultura del lavoro e dell'accoglienza, di comunicazione e dialogo coi colleghi	Partecipazione alla formazione specifica. Partecipazione a collegi docenti e riunioni di organi collegiali	Partecipazione ai moduli della formazione specifica relativi a questo contenuto Partecipare ad almeno 4 collegi docenti e/o riunioni di organi collegiali
Permettere ai volontari un'esperienza formativa qualificante, anche in vista del loro futuro professionale, nel settore educativo ed in particolare nella capacità di relazione educativa con i minori, nella gestione di piccoli gruppi, incrementando la capacità di collaborare coi colleghi.	n. di classi in cui i Volontari del SC hanno operato. autovalutazione dell'acquisizione o sviluppo delle competenze N. ore settimanali di presenza nelle classi con minori in difficoltà	2 gruppi classe o gruppi di alunni di classi aperte che hanno tratto beneficio dall'intervento di ogni volontario Svolgere almeno 8 ore settimanali di presenza nelle classi/sezioni con destinatari diretti del presente progetto.
Fornire ai volontari una formazione specifica nel campo delle tecniche e dei metodi per il sostegno all'apprendimento, in presenza di disabilità e difficoltà di apprendimento, cogliendo caratteristiche e bisogni di ogni bambino per progettare il lavoro scolastico.	Partecipazione alla formazione specifica N. ore di lavoro d'equipe autovalutazione dell'acquisizione o sviluppo delle competenze	Partecipazione ai moduli della formazione specifica relativi a questo contenuto Svolgere almeno 25 ore di lavoro in equipe.
Acquisire conoscenze relative alle attività organizzative e di segreteria e sviluppare capacità segretariali ed organizzative, permettendo ai volontari di condividere azioni a favore della propria realtà territoriale	N. di eventi (obiettivo 3c) con la partecipazione dei volontari SC nell'organizzazione e realizzazione. N. ore dedicate ad attività segretariali ed organizzative.	Almeno 4 eventi organizzati con l'apporto dei volontari. Svolgere almeno 200 ore annue di attività segretariali e organizzative
Permettere ai volontari di esprimere eventuali abilità e capacità specifiche nella attuazione di attività laboratoriali e simili	N. laboratori realizzati con la partecipazione dei volontari.	Almeno 1 laboratorio realizzato grazie all'apporto di ogni volontario.

Nello specifico dei volontari con minori opportunità cui il presente progetto è aperto (soggetti con basso reddito) avranno la possibilità di mettersi alla prova nel contesto educativo senza essere un peso per le proprie famiglie, ma anzi, al contrario, contribuendo con un piccolo rimborso.
I responsabili di settore e l'OLP garantiranno opportune attenzioni affinché i giovani coinvolti nel progetto di servizio civile non perdano di vista i loro doveri ed impegni quotidiani, utilizzando a questo scopo tutte le attività previste di incontro e di monitoraggio.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1. Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Descrizione delle attività per ogni fase del progetto.

	Fase	Attività	Descrizione attività
A	Analisi e rilevazione del bisogno	Analisi e rilevazione del bisogno e valutazione dei progetti precedentemente conclusi da alcuni enti co-progettanti come linea guida	Rilevazione degli obiettivi rilevati dal programma e analisi dei bisogni espressi dagli utenti e individuazione di quelli a cui si può dare risposta attraverso l'impiego di volontari SCU, valutazione dell'apporto qualitativo e quantitativo dei volontari alla mission educativa nei progetti precedentemente conclusi da alcuni enti co-progettanti, individuazione e coinvolgimento delle risorse interne per l'avvio della fase progettuale e realizzativa.
B	Stesura del progetto	Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti e delle valutazioni fatte. Stipula di accordi di partnership	Elaborazione di un nuovo progetto a partire dall'analisi precedentemente effettuata coinvolgendo gli enti co-progettanti.
C	Bando per i volontari di Servizio Civile	Pubblicazione del bando per i volontari del Servizio Civile, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari	Al momento dell'apertura del bando, verificato l'inserimento in graduatoria del proprio tra i progetti approvati e finanziati, FISM pubblica il progetto nella sezione apposita dei proprio sito internet ed in tutti i canali social a propria disposizione e lo pubblicizza nelle sedi opportune, così come faranno gli Enti co-progettanti ed i diversi partner.
D	Raccolta domande aspiranti volontari, verifica requisiti ed eventuali colloqui conoscitivi e di orientamento	Raccolta delle domande degli aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza previsti dal bando; negli eventuali colloqui conoscitivi si terrà una valutazione della loro conoscenza del Servizio Civile e illustrazione dei termini del progetto per il quale presentano la domanda indirizzando i giovani presso la sede di servizio più idonea alle loro richieste	Vengono raccolte le domande che saranno fatte dagli aspiranti volontari in ottemperanza a quanto richiesto nel bando; gli aspiranti volontari vengono informati sulle caratteristiche del progetto, dell'ente e delle varie sedi progetto per le quali possono presentare domanda e saranno aiutati nella scelta della sede di progetto per la quale fare domanda che maggiormente risponde alle esigenze ed aspettative del giovane
E	Selezione e graduatoria	Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria in base alla sede di attuazione	Viene costituita la commissione di selezione dei volontari e i candidati vengono convocati per il colloquio. I colloqui si svolgeranno utilizzando quanto dichiarato in fase di accreditamento dell'Ente. Formata la graduatoria, viene pubblicata sul sito internet. Successivamente si trasmette la documentazione prevista per l'avvio al servizio, con indicazione della data di inizio. I volontari selezionati saranno contattati personalmente.
F	Accoglienza e avvio al servizio dei volontari	Accoglienza e avvio al servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportata nella lettera di avvio al servizio	I volontari si presentano nel giorno indicato nella lettera di avvio ricevuta dall'UNSC presso la sede FISM e si incontrano con gli OLP, i Dirigenti e i Coordinatori Scolastici; perfezionano la documentazione prevista e viene loro indicato

			l'orario di servizio provvisorio
G	Presentazione degli enti e delle aree di attività	Presentazione degli enti e delle aree di attività e conoscenza dei luoghi di espletamento del servizio (sedi di progetto)	Gli OLP, con la collaborazione dei Direttori Operativi e dei Dirigenti e Coordinatori Scolastici, mettono a tema la Sede specifica e l'organizzazione delle diverse attività scolastiche e di quelle ad esse collegate. Si effettuano inoltre visite per far conoscere ai volontari i locali e le strutture in cui tutti loro presteranno servizio
H	Verifica attitudinale, affiancamento e inserimento del volontario	Nei primi giorni di accoglienza dei volontari, verifica attitudinale e conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche	Gli OLP, le dirigenze e i responsabili di progetto svolgono colloqui finalizzati all'approfondimento della conoscenza dei volontari e alla valutazione dei loro interessi, predisposizioni e competenze. Gli OLP, in accordo con i Dirigenti scolastici e i Coordinatori, procedono all'inserimento nell'area di attività più adeguata alle caratteristiche del singolo volontario dando loro un primo orario di servizio che verrà verificato costantemente per poter garantire il miglior inserimento dei giovani
I	Formazione generale	Partecipazione dei volontari del SCU al corso di Formazione generale	I volontari partecipano al corso di formazione generale con distacco dal servizio quando richiesto e comunque all'interno dei primi 9 mesi di servizio come richiesto da normativa
L	Formazione specifica	Formazione specifica dei volontari	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica che gli enti organizzano in applicazione dei contenuti descritti dal punto 19 del presente progetto. La formazione potrà essere congiunta tra l'ente capofila e gli enti co-progettanti secondo le modalità e le tempistiche da stabilirsi ma entro i termini previsti dalle linee guida.
M	Azioni previste rivolte ai minori: obiettivi 1a, 1b, 2a, 2b; 2c; 2d	Presenza nei nidi per permettere ai bambini una maggiore attenzione alla loro specificità; Presenza nelle Scuole dell'Infanzia per garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: accoglienza, attività, cura della persona, riposo pomeridiano Presenza nelle Scuole di ordine superiore per garantire ai minori con DSA, BES o difficoltà di varia natura un lavoro scolastico con modalità didattiche facilitanti, individuale o in piccolo gruppo. Presenza nei servizi di Doposcuola e/o Centro Estivo e/o attività extrascolastiche per garantire ai minori con DSA, BES o difficoltà di varia natura una esperienza	I volontari entrano in rapporto con i bambini dei servizi 0-6, in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nei momenti di inserimento, accoglienza, attività, cura della persona e addormentamento. Il tutoraggio viene offerto in particolare ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia in vista del percorso di crescita necessario per il futuro inizio della scuola primaria. Si monitorano e sostengono le difficoltà/immaturità relative agli aspetti motori, manualità fine e di linguaggio con giochi e utilizzo di materiale strutturato. I volontari operano nelle Scuole di ordine superiore a seconda delle loro attitudini, entrano in rapporto con i minori, in particolare quelli con DSA, BES o difficoltà di varia natura, collaborando con il personale insegnante alla realizzazione di percorsi individuali e di piccolo gruppo. I volontari operano nei servizi Doposcuola e in tutte le attività extrascolastiche pomeridiane e/o estive, entrano in rapporto con i minori, in particolare quelli con DSA, BES o difficoltà di varia natura, supportandoli nelle attività di studio, ricreative, laboratoriali ed eventualmente accompagnandoli

		positiva e un supporto nelle attività di studio, ricreative e laboratoriali	nelle uscite didattiche o nelle vacanze studio. Grazie ad abilità e capacità specifiche dei volontari, sarà possibile progettare attività aggiuntive. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari, con particolare riguardo al periodo iniziale.
		Presenza nei momenti conviviali per permettere ai minori di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di maggior benessere.	I volontari imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali quali la mensa e i momenti di gioco e affiancano il personale delle sedi che svolge questo servizio incrementando il rapporto adulto/bambino oltre i minimi di norma richiesti.
		Conoscenza, presa di coscienza ed esperienza del significato del servizio civile volontario	I volontari integrano le conoscenze derivanti dalla formazione generale e specifica con l'esperienza di servizio volontario da essi vissuta, compiendo un percorso di crescita umana e professionale. I volontari potranno partecipare ai momenti di sensibilizzazione che si svolgono sul territorio.
		Attività di prevenzione sanitaria	I volontari potranno essere di supporto alle attività di prevenzione della salute dei bambini e degli operatori presenti nelle sedi di progetto attuando azioni che devono essere ancora previste da un apposito decreto al momento della stesura del presente progetto.
N	Azioni previste rivolte ai docenti e agli educatori: obiettivo 3°	Conoscenza e collaborazione fra i volontari, i docenti e gli educatori delle classi/sezioni con minori in difficoltà	I volontari conoscono i docenti nelle cui classi/sezioni svolgeranno le proprie attività, sono inseriti nelle classi in compresenza e partecipano agli incontri di programmazione e di equipe per attivare e monitorare in maniera condivisa e stabile coi docenti le attività per i bambini in difficoltà; partecipano a collegi docenti e/o organi collegiali. I volontari svolgono i compiti a loro affidati migliorando via via le loro capacità di rapporto con i minori e gli adulti che li affiancano e pongono agli OLP e alle figure di riferimento quesiti inerenti le eventuali difficoltà incontrate
O	Azioni previste rivolte alle famiglie: obiettivo 3b	Conoscenza e collaborazione fra i volontari, i docenti e i genitori delle classi/sezioni con minori in difficoltà	I volontari vengono presentati dai docenti alle famiglie durante le assemblee di classe o sezione. I docenti incontrano i genitori dei bambini con difficoltà e trasferiscono ai volontari le indicazioni ricevute e le prassi concordate.
P	Sviluppo rapporti con la realtà degli enti: obiettivo 3c	Collaborazione con la Direzione e la Segreteria per l'organizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali e di sensibilizzazione in collaborazione con gli enti co-promotori	I volontari supportano le segreterie e le direzioni degli enti nell'organizzazione e realizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali che la Fism e gli enti co-promotori promuovono nel corso dell'anno. I volontari affiancano la segreteria degli enti e hanno l'occasione di sviluppare capacità segretariali ed organizzative
Q	Monitoraggio e verifiche tra enti co-progettanti	Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento, raccolta delle osservazioni e proposte formulate dai volontari. Insediamento degli organi direzionali ed esecutivi della coprogettazione e loro	Si procederà periodicamente alla realizzazione delle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle osservazioni e proposte formulate dai volontari.

		riunioni operative	
R	Tutoraggio	attività di tutoraggio di gruppo e singolo	Verranno svolte le attività di tutoraggio in gruppo per dare ai giovani le conoscenze e le competenze necessarie per introdursi al mondo del lavoro. Le attività individuali previste saranno necessarie per una personalizzazione delle conoscenze e per individuazione di attitudini e criticità personali. come descritto al punto 25 del presente progetto
S	Attestazione delle competenze	Condivisione dei monitoraggi e dei percorsi formativi con l'ente partner FIDAE e attivazione dei colloqui individuali dei giovani	Fism, sentiti gli enti di accoglienza e i propri esperti del monitoraggio nonchè i diversi formatori impegnati in ambito generale e specifico, condivide gli esiti del monitoraggio e i percorsi formativi effettuati dai giovani in servizio. Verranno invitati i giovani a partecipare ai colloqui individuali che permetteranno una specifica attestazione delle competenze acquisite.
T	Valutazione del progetto e restituzione	Valutazione del progetto e restituzione	Nel periodo finale di attuazione del progetto, si procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e del contributo fornito dall'opera dei volontari, attraverso la valutazione di parametri qualitativi e quantitativi.
U	Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo		Alla luce delle valutazioni emerse, si passa all'individuazione degli obiettivi da perseguire con la progettazione successiva. Si valuteranno inoltre gli impatti della coprogettazione e si verificherà l'opportunità di proseguire o meno con questa modalità

9.2. Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (*)

Schema temporale delle fasi progettuali

	Tempi	MESI												
	Fasi	0	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
A	Analisi e rilevazione del bisogno													
B	Stesura del progetto e accordi di coprogettazione													
C	Bando per i volontari di Servizio Civile													
D	Raccolta domande aspiranti volontari e verifica requisiti ed eventuali colloqui di preselezione													
E	Selezione e graduatoria													
F	Accoglienza e avvio al servizio dei volontari													
G	Presentazione degli enti e delle aree di attività													
H	Verifica attitudinale, affiancamento e inserimento del volontario													
I	Formazione generale													
L	Formazione specifica													
M	Azioni previste rivolte agli alunni: obiettivi 1.a, 1.b, 2.a, 2.b, 2.c, 2.d;													
N	Azioni previste rivolte ai docenti: obiettivo 3.a													
O	Azioni previste rivolte alle famiglie: obiettivo 3.b													
P	Sviluppo rapporti con la realtà degli enti: obiettivo 3.c													
Q	Monitoraggio e verifiche tra enti coprogettanti													
R	Tutoraggio													
S	Attestazione delle competenze													
T	Valutazione del progetto e restituzione													
U	Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo													

9.3. Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari parteciperanno a tutte le fasi del progetto: in alcune saranno parte attiva (formazione, sensibilizzazione, monitoraggio) in altre saranno inizialmente affiancati dall'OLP e da educatori/insegnanti ed esperti per poi proseguire autonomamente (attività rivolte ai bambini), in altre infine parteciperanno come "uditori" (partecipazione agli incontri di area degli educatori/insegnanti).
Il metodo di lavoro che sarà loro proposto sarà quello indicato nella carta di impegno etico del servizio civile: "imparare facendo". Certo è che al volontario non verranno delegate responsabilità proprie del personale dell'Ente. Nello svolgimento delle attività loro affidate saranno seguiti dall'OLP, dalle Coordinatrici, dalle Educatrici/Insegnanti e da tutto il personale.
La Coprogettazione con anche gli Enti Il Bosco e Il Pellicano, permette di accedere alla loro conoscenza ed esperienza nel campo, da cui apprendiamo che la maggioranza dei giovani che fa domanda presso Enti che gestiscono Scuole ha il desiderio di verificare l'insegnamento come prospettiva professionale. Dai monitoraggi effettuati negli anni scorsi da questi due enti, è emersa la soddisfazione dei volontari per avere avuto la possibilità di sperimentarsi e di stare acquisendo competenze e conoscenze che potranno essere molto utili per l'indirizzo di studio che hanno scelto.
La compresenza in sezione permette ai volontari di partecipare attivamente alla quotidianità e alle routine dei servizi educativi, potendo osservare il metodo educativo - didattico che le nostre insegnanti ed educatrici applicano nei diversi momenti della giornata.
Sulla base di queste indicazioni il ruolo e le attività previste per i volontari, sono i seguenti:

Formazione generale
parteciperanno alla formazione generale organizzata dalla FISM avendo così l'opportunità di conoscere altri volontari, altre esperienze ed ampliare l'orizzonte della loro conoscenza del servizio civile volontario.
CHI: tutti i volontari
DOVE: presso le sedi indicate al punto 16 del progetto.

Promozione del servizio civile
I volontari assegnati al servizio collaborano anche con la segreteria e la direzione dei vari enti co-progettanti, e dell'ente FISM nell'organizzazione e preparazione di eventi educativo-culturali-promozionali che vengono organizzati nel corso dell'anno, come da co-programma presentato. Tutti i volontari partecipano alla realizzazione dei vari eventi, anche con modifiche e prolungamenti concordati dell'orario di servizio. Tutti i volontari sono chiamati a partecipare ai momenti di sensibilizzazione del servizio civile nei luoghi e nelle sedi che saranno organizzate allo scopo.
Parteciperanno inoltre agli Open Day organizzati dalle scuole/asili gestiti dagli Enti co-progettanti, per sensibilizzare le famiglie sul rilievo sociale del servizio civile. La partecipazione all'open day comprende l'allestimento di un banchetto (preparazione di manifesti, depliant …) e la presenza per tutta la durata dell'Open day che potrà essere di una intera o di mezza giornata. Durante gli open day dovranno promuovere l'esperienza di servizio civile distribuendo ed illustrando agli intervenuti il materiale illustrativo.
CHI: tutti i volontari in servizio
DOVE: negli eventi sul territorio come descritti nel co-programma collegato.

Formazione specifica
I volontari partecipano a momenti periodici di formazione specifica che l'ente organizza in applicazione dei contenuti descritti al punto 19 del presente progetto. Come attività di formazione è prevista anche l'inserimento nei collegi delle singole scuole e servizi educativi gestiti dagli enti co-progettanti.
CHI: tutti i volontari
DOVE: nei luoghi indicati al punto 17 del progetto.

Nell'ambito delle iniziative rivolte a sostegno dei bambini nei Servizi Educativi - Scolastici
Nei Servizi Educativi - Scolastici degli enti co-progettanti permettere ai bambini una maggiore attenzione alla loro specificità.
Prima attività dei volontari è l'osservazione del contesto, dell'equipe, del gruppo di bambini e delle attività proposte loro, confrontandosi con il personale per capirne la portata educativa. I volontari, nello svolgimento dei compiti loro assegnati, parteciperanno alle attività della sezione: entreranno in relazione con i bambini, accompagnandoli nelle routine quotidiane. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari con particolare riguardo al periodo iniziale.
CHI: tutti i volontari
DOVE: ogni volontario presso la propria sede dell'ente co-progettante.

Nell'ambito delle iniziative rivolte a sostegno dei bambini nei servizi extrascolastici
Nei servizi extrascolastici garantire ai bambini la frequenza di attività educative e progettuali integrate a quelle scolastiche. I volontari, nello svolgimento dei compiti loro assegnati, entreranno in relazione con i bambini, e potranno dar vita a momenti di attività didattico - educative, laboratoriali anche eventualmente accompagnandoli nelle uscite didattiche o nelle vacanze studio. Grazie ad abilità e capacità specifiche dei volontari, sarà possibile realizzare attività aggiuntive. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari.
CHI: tutti i volontari
DOVE: ogni volontario presso la propria sede dell'ente co-progettante.

Nell'ambito delle iniziative rivolte a sostegno delle famiglie
Stimolare la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. I volontari impareranno a conoscere le dinamiche legate a momenti di inserimento, di saluto e conviviali, affiancando il personale che svolge questo servizio.
Accompagnare i genitori nel loro ruolo. I volontari impareranno a costruire un rapporto di fiducia reciproca con le famiglie e supporteranno il personale in attività di incontri per genitori.
CHI: tutti i volontari
DOVE: ogni volontario presso la propria sede dell'ente co-progettante.

Monitoraggio del progetto:
Sarà richiesta ai volontari una partecipazione attiva e costruttiva, volta a individuare tempestivamente eventuali problemi e definire le possibili soluzioni. Le modalità del monitoraggio sono quelle dichiarate in fase di accreditamento.
CHI: tutti i volontari
DOVE: ogni volontario presso la propria sede dell'ente co-progettante.

Tutoraggio:
Attraverso incontri di gruppo e individuali con l'ente partner CEFAL verrà data l'opportunità ai volontari di intraprendere un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile.
CHI: tutti i volontari che lo desiderano.
DOVE: nei luoghi indicati al punto 17 del progetto ed eventualmente presso le sedi messe a disposizione dal partner.

Attestazione delle competenze:
Tutti i volontari parteciperanno al percorso promosso con l'ente partner FIDAE per attestare e competenze, attraverso il colloquio previsto.
CHI: tutti i volontari

DOVE: nei luoghi indicati al punto 17 del progetto ed eventualmente presso le sedi messe a disposizione dal partner.

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi 3.A, 1.B, 2.B, 3.B, 2.D, saranno previste visite guidate, viaggi di istruzione insieme ai minori; ai volontari pertanto potrà essere richiesto di partecipare alla loro preparazione e allo svolgimento con le necessarie modifiche dell'orario di servizio debitamente concordate per tempo.

9.4. Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

La FISM come Ente proponente il progetto si occupa del lavoro di progettazione, coordinamento, formazione, monitoraggio e valutazione del presente progetto per permettere agli enti co-progettanti di avere presso le proprie sedi di accoglienza l'opportunità di concorrere al conseguimento degli obiettivi indicati.
Per fare questo mette a disposizione:

3 Pedagogiste	dipendenti	Laurea in Pedagogia
1 Pedagogista	dipendente	Laurea in scienze dell'Educazione
1 responsabile del coordinamento pedagogico	dipendente	dott. di ricerca in scienze umane
1 segretarie	dipendente	diploma di scuola superiore
1 coordinatore gestionale	dipendente	diploma di scuola superiore
1 operatore dell'ufficio di progettazione e coordinamento del Servizio Civile	dipendente	Laurea in Scienze della Formazione
1 operatrice centro di documentazione	collaboratore	Laurea in Scienze Politiche
1 operatore dell'ufficio di progettazione e coordinamento del Servizio Civile	collaboratore	Laurea specialistica in Psicologia
9 componenti del consiglio di direzione	volontari	Gestori e coordinatori di scuole federate FISM

Di seguito vengono elencate le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste, indicando sia il numero che la professionalità per ogni sede di attuazione del progetto.

Sede 169382 - Scuola dell'Infanzia "Minelli Giovannini"

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,…) con l'ente	nr. persone
servizi 0-6	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa – Pedagogica	1
servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	2
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	6
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a contratto, in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 0-6	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	2
servizi 0-6	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.D.	1
servizi 0-6	Segreteria didattica	Dipendente dell'ente a T.I.	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		15

Sede 169383 Scuola dell'Infanzia Cristo Re

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto) con l'ente	nr. persone
servizi 0-6	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa – Pedagogica	1
servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	3
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a contratto, in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 3-6	Insegnanti/Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica	1
servizi 0-6	Segreteria didattica e amministrativa	Dipendente dell'ente a T.I.	1
servizi 0-6	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	3
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		11

Sede 169381 - Scuola primaria “Il Pellicano”

ATTIVITA’	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,…) con l’ente	nr. persone
servizi 6-11	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa – Pedagogica	1
servizi 6-11 e servizi extrascolastici	Educatrici/Insegnanti	Dipendenti dell’Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell’area Educativo - Pedagogica.	31
servizi 6-11 e servizi extrascolastici	Educatrici/Insegnanti	Dipendenti dell’Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell’area Educativo - Pedagogica.	7
servizi 6-11 e servizi extrascolastici	Educatrici/Insegnanti	Dipendenti dell’Ente a contratto, in possesso di titoli abilitanti nell’area Educativo - Pedagogica.	7
servizi 6-11	Segreteria didattica	Dipendente dell'ente a T.I.	1
servizi 6-11	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	2
servizi 6-11	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.D.	1
servizi extrascolastici	Coordinatrice attività extrascolastiche	Dipendente dell'ente a T.I.	1
servizi extrascolastici	Segreteria attività extrascolastiche	Dipendente dell'ente a T.I.	1
Servizi 6-11 e servizi extrascolastici	Volontari	Dipendente dell'ente a T.I.	5
Servizi 6-11 e servizi extrascolastici	Segreteria servizio civile, segreteria per la comunicazione, segreteria personale, segreteria amministrativa	Dipendente dell'ente a T.I.	3
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		60

Sede 171539 - Asilo delle Grazie di S.Piero in Bagno

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
SERVIZIO 0-3	INSEGNANTI	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica	3
SERVIZIO 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica	1
INFANZIA	INSEGNANTI	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica	3
INFANZIA	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica	1
INFANZIA	Insegnante di lingua inglese	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo per l'insegnamento della lingua inglese	1
SERVIZIO 0-3 INFANZIA Servizi extrascolastici	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	2
servizi 0-3 INFANZIA servizi extrascolastici	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Dipendenti dell'ente a T.I.	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		

Sede 171574 - Scuola Materna del Bambino Gesù

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,…) con l'ente	nr. persone
Coordinamento	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica. Dipendente dell'Ente a T.D in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	4 1
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	7
Servizio extrascolastico doposcuola 6-10	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica. Dipendente dell'Ente a T.D	2 1
Gestione e ordinaria amministrazione	Membri del Consiglio di Amministrazione	Volontari dell'Ente	7
servizi 0-3 servizi 3-6 servizi extrascolastici	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Dipendente dell'ente a T.I.	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**24**

Sede 171563 - Scuola Infanzia Santa Caterina

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,…) con l'ente	nr. persone
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	2
servizi 3-6 e 6-10	educatrice	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
servizi 3-6 e 6-10 servizi extrascolastici	Collaboratrice scolastica e segretaria amministrativa	Dipendenti dell'ente a T.I.	1
servizi 6-10	educatrice	Dipendente dell'ente a T.D.	1
servizi 3-6 e 6-10 servizi extrascolastici	educatrice	Volontaria	1
servizi 3-6 e 6-10 servizi extrascolastici	Collaboratrice scolastica, segretaria didattica e segretaria amministrativa	Volontaria	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**7**

Sede 171573 - Sacra Famiglia Bubano

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
servizi 3-6	Direttrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
servizi 3-6	Coordinatrice educativa didattica 3-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
servizi 3-6	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	4
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
servizi 3-6	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Volontaria	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**8**

Sede 171544 - Nido Arcobaleno

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 0-3	Coordinatore delle attività didattiche	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo coordinatore gestionale	1
Servizi 0-3	Coordinatore pedagogico	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	5
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
Servizi 0-3	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	2
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**10**

Sede 171554 - Santa Caterina

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 0-3 Servizi 3-6	Coordinatore educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo coordinatore gestionale	1
Servizi 0-3 Servizi 3-6	Coordinatore pedagogico	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa – Pedagogica	1
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	3
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.D., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	1
Servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	4
servizi 0-3	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	3
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**13**

Sede 171584 - Villa Clelia

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 0-3 Servizi 3-6	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo coordinatore gestionale	1
Servizi 0-3 Servizi 3-6	Coordinatore pedagogico	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	3
Servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	2
servizi 0-3 servizi 3-6	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	2
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**9**

Sede 171559 - Vittorio Emanuele II

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
servizi 3-6	Coordinatrice educativa didattica 0-6 con insegnamento	Dipendente dell'ente a T.I., con titolo in area Educativa - Pedagogica	1
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	6
servizi 3-6	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Dipendente part time dell'ente a T.I. (svolge anche funzione di educatrice, laureata come educatrice infanzia)	1
servizi 3-6	cuoco, addetto alla cucina interna	Dipendenti dell'ente a T.I.in possesso di titolo scuola alberghiera	1
servizi 3-6	Collaboratrici scolastiche	Dipendenti dell'ente a T.I.	2
		totale numero persone coinvolte:	**11**

Sede 171580 - Primavera di Gesù

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 0-6	Coordinatrice educativa Didattica	dipendente dell'ente a T.i, con Titolo in area educativa-Pedagogica	1
Servizi 0-3	Educatrici	dipendenti dell'ente a T.i,in possesso di titoli abilitanti nell' area educativa-Pedagogica	2
SERVIZI 0-6 SOSTEGNO	Insegnante	dipendente dell'ente a T.i,in possesso di titoli abilitanti nell' area educativa-Pedagogica	1
Servizi 3-6	Insegnanti	dipendenti dell'ente a T.i,in possesso di titoli abilitanti nell' area educativa-Pedagogica	4
Servizi0-3 Servizi3-6 Servizi Extrascolastici	Segreteria didattica e Segreteria amministrativa	Dipendenti dell'ente a T.I.	2
Servizi0-3 Servizi3-6 Servizi Extrascolastici	COLLABORATRICE SCOLASTICA	DIPENDENTE DELL'ENTE A T.I.	2
		totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*	12

Sede 171546 - Oasi S. Teresa

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 0-3	Coordinatrice educativa didattica 0-6	Religiosa	1
Servizi 0-3	Educatrici	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	5
servizi 3-6	Insegnanti	Dipendenti dell'Ente a T.I., in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.	8
servizi 3-6 servizi 0-3 servizi extrascolastici	Collaboratrice scolastica	Dipendente dell'ente a T.I.	4
servizi 0-3 servizi 3-6 servizi extrascolastici	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Religiosa	2
Servizi pre-post e doposcuola rivolti a sostegno dei bambini nei servizi 6-10	Educatrici	Dipendente dell'ente a T.I.	6
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**26**

Sede 171540 - Complesso Casa del Fanciullo

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,…) con l'ente	nr. persone
Servizi 3-10	Coordinatrice Educativa-Didattica	Dipendente	1
Servizi 3-6	Insegnanti	Dipendente	4
Servizi 6-10	Insegnanti	Dipendente	1
Servizi 3-10	Educatrici	Dipendente	5
Servizi 3-10	Collaboratrice Scolastica	Dipendente	1
Servizi 3-10	Personale della cucina	Dipendente	2
Servizi 3-10	Segreteria amministrativa	Dipendente	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		**15**

Sede 171594 - Il Bosco

ATTIVITA'	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,) con l'ente	nr. persone
Servizi 3 6	Coordinatrice-insegnante 1 Insegnanti 8	Dipendenti dell'ente n.9 in possesso di titoli abilitanti nell'area Educativo - Pedagogica.a T.I.	9
Servizi 3 6	Educatrice 1	Dipendenti dell'ente, n.1 a T.D.	1
	Collaboratrice scolastica 1	Dipendenti dell'ente n 1 a T.I	1
	Personale segreteria didattica e amministrativa	Dipendenti dell'ente n 2 a T.I	2
servizi 6-10	Coordinatrice-insegnante 1 Insegnanti 17	Dipendenti dell'ente n 17 in possesso dei titoli adeguati più 1 a T.D. supplenza con a disposizione	18
	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Dipendenti dell'ente n 2 a T.I	2
servizi 10-13	Preside 1 Insegnanti 12	Dipendenti dell'ente n 11 a T.I Dipendenti dell'ente, n.1 a T.D Volontario 1 n.7 in possesso di titoli abilitanti	13
servizi 10-13	Insegnante di lingua inglese	Dipendenti dell'ente n 3 a T.I n.2 in possesso di titoli abilitanti	3
servizi 10-13	Insegnante Educazione fisica	Dipendenti dell'ente n 1 a T.I in possesso di titoli abilitanti	1
servizi 10-13	Insegnanti sostegno	Dipendenti dell'ente n 1 a T.I Dipendenti dell'ente, n.1 a T.D	2
servizi 10-13	Lettrice inglese	Esterna	1
	segretaria didattica e segretaria amministrativa	Dipendenti dell'ente n 1 a T.I	1
Servizi extrascolastici	Educatori, di cui n.1 con laurea in lettere	Dipendenti dell'ente, n.1 a T:I: e n.1 a T. D.	2
Servizi extrascolastici	Volontaria laureata in Matematica	Socio Volontario	1
	totale numero persone coinvolte: *(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)*		56

9.5. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La sede della FISM Bologna, si trova in una zona molto ricca di collegamenti e opportunità della città di Bologna, vicina alla fiera e comoda da raggiungere con i mezzi pubblici e privati. Dispone di 350 mq in cui sono presenti uffici amministrativi, di coordinamento pedagogico e gestionale, e aule per formazione e colloqui. Qui si terranno i primi contatti con i volontari, le selezioni, e gran parte della formazione generale e specifica. Qui si terranno i primi contatti con i volontari, le selezioni, e gran parte della formazione generale e specifica. A disposizione per i volontari del presente progetto ci sono postazioni computer (5), aula multimediale e altra aula didattica, possibilità di stampa e scansione (1), ma soprattutto una ricca documentazione bibliografica pedagogica ed educativa.

Al progetto partecipano le sedi scolastiche già elencate al punto 7, che mettono a disposizione la loro realtà al completo, con tutto ciò che serve per "fare scuola": spazi, materiali, esperienze,

documentazioni…
Soprattutto i servizi nido e scuola dell'infanzia sono luoghi in cui si svolgono relazioni complesse e diversificate: tra ciascun bambino, l'ambiente, i pari e gli adulti. Lo spazio educativo tiene conto dei bisogni primari e fisiologici del bambino e dei bisogni emotivi e di relazione. In questi luoghi ci si muove, si fanno esperienze, si esplora, si trasformano oggetti, si gioca e si provano emozioni. Si sviluppano vissuti, memorie e affetti attraverso i quali ciascuno sperimenta e costruisce la propria identità.
Lo spazio è pensato "a misura di bambino" per essere agito liberamente, senza ostacolare o reprimere l'esplorazione autonoma. Uno spazio amico, che faciliti fisicamente ed emotivamente i percorsi esplorativi e conoscitivi, che stimoli e contemporaneamente contenga. Uno spazio stimolante deve essere ricco di opportunità e materiali, ma senza eccessi, ordinato e leggibile dal bambino. Uno spazio che contiene deve essere "caldo", accogliente e rassicurante, con elementi di familiarità e di continuità affettiva.
Gli spazi si articolano in: interni ed esterni.

Spazi esterni
Anzitutto la zona di accesso all'edificio, sempre pavimentata e delimitata da cancello con apertura regolamentata. In alcuni casi è disponibile anche un parcheggio riservato. L'entrata vera e propria è sempre accessibile anche per disabili (ad es. attraverso una rampa scivolo).
È sempre presente un cortile, vale a dire una zona esterna pavimentata e anche un giardino, piantumato. Chiaramente le dimensioni sono molto differenti a seconda che la scuola sia in città o un paese di campagna. Le dimensioni e la tipologia variano molto: da una metratura nei limiti della norma a veri e propri parchi con alberi secolari.
Anche l'arredo esterno è diversificato: la maggior parte delle scuole dispone di arredi per il gioco di movimento (scivolo, quadro, tricicli...) e il gioco simbolico: nella casetta i bimbi si sperimentano nei giochi di finzione.
Alcune strutture dispongono di uno spazio dedicato all'orto e anche all'allevamento di animali (tartarughe di terra, conigli, galline).

Spazi interni
All'interno si specificano come spazi ad uso dei bambini e in caso di Poli dell'infanzia 06, spazi ad uso esclusivo del Nido, spazi ad uso prevalente della scuola dell'infanzia e spazi comuni.
Tra questi ultimi vanno annoverati anche gli spazi per i servizi generali e per gli adulti.
Lo spazio accoglienza dispone sempre di una zona filtro (per garantire il microclima interno) ed è attrezzato con mobiletti per gli indumenti e gli oggetti personali, con una o più bacheche per comunicazioni (avvisi, circolari, volantini, ecc.).
Gli stessi corridoi e zone di disimpegno sono utilizzati per esporre documentazioni della vita di scuola (cartelloni, poster, fotografie, ecc.).
Lo spazio sezione del nido e della scuola dell'infanzia è sempre strutturato ad angoli d'interesse, che sono delimitati e connotati connotandolo per definirne funzione e utilizzo. La specifica definizione degli "spazi zona" in cui si articola la sezione è differente a seconda della scuola, ma in genere ci sono alcuni spazi ricorrenti, quali:

- zona del "cerchio" (detta anche della conversazione o assemblea): con sedute disposte a cerchio, dove i bambini si possono raccogliere per la conversazione o la lettura guidate, l'attività delle presenze, del "Calendario", ecc.
- angolo morbido/di lettura: è uno spazio raccolto dotato di cuscini e di un mobile porta libri

- angolo del gioco simbolico (arredato con una cucinetta e oggetti di uso quotidiano, bambole, vestiti, telefoni…)
- zona tavoli: per le attività guidate
- zona del gioco a terra, dotati di contenitori per automobiline, animali, costruzioni

Ovunque sono disponibili i servizi igienici per i bambini, con la dotazione di vasi e lavabi prescritta dalla normativa e un lavatoio per il cambio (sempre presente nei nidi). I servizi sono dotati di fasciatoi nel caso del nido e sempre di contenitori del cambio personale di ogni bambino. Di frequente, l'ampiezza dei locali permette anche l'attività di gioco con l'acqua.
La maggior parte dei nidi/scuole dispone di una stanza per il riposo, oscurabile per assicurare la penombra, attrezzato con lettini in genere impilabili.
Per il pranzo invece, esiste la possibilità di disporre di una sala refettorio, attrezzata con tavoli, sedie/panche, ovvero in molte scuole il pranzo viene consumato in sezione nello spazio dei tavoli.
Riguardo gli spazi comuni, è presente una vasta casistica di possibilità: più frequentemente si dispone di un salone "centrale" che ha una destinazione polifunzionale: gioco motorio, con la possibilità di materassoni, cubi e altro materiale psicomotorio; tipologie di attività in grande gruppo (ad es. rappresentazioni, giochi di gruppo, ecc.).
Ovvero, nel caso di assenza di un locale per la nanna, può ospitare le brandine che vengono disposte all'occorrenza tutti i giorni dal personale ausiliario, per essere poi impilate e riposte durante la giornata.
Infine, il salone è utilissimo nel caso di feste o assemblee generali che prevedono la presenza dei genitori, quindi la disponibilità di un locale attrezzabile in grado di ospitare numerose persone.
Un certo numero di scuola dispone anche di un locale atelier, per attività espressive, di manipolazioni, di sperimentazione e macro costruzione con vari materiali. L'organizzazione di questo locale è differenziata a seconda delle risorse di spazio e della caratterizzazione curricolare della scuola: in genere sono dotate di materiali per la pittura (cavalletti, lavagne verticali, ecc.), di contenitori per materiali di recupero e naturali; a volte sono dotate di lavagna luminosa e strumenti per osservazione "scientifica" (lenti di ingrandimento, microscopio, videoproiettore, ecc.).

Locali per il personale

Una differenziazione analoga a quella dei locali destinati alla consumazione del pranzo è rintracciabile in riferimento alla confezione dei pasti stessi, a seconda che la scuola disponga di cucina interna o si avvalga di catering. Nel primo caso, il locale cucina ha un'entrata riservata, presenta metratura e attrezzatura a norma (secondo le disposizioni HACCP) corredato anche da un locale per la conservazione delle scorte secche. La presenza di personale addetto alla cucina comporta anche un servizio igienico dedicato.
Nel secondo caso, invece, è presente un locale/spazio per sporzionamento, con le dotazioni previste: lavabo, frigorifero, carrello/i, eventualmente lavastoviglie.
Ogni scuola ha i servizi igienici riservati al personale, con anche lo spogliatoio dotato di armadietti personali, e l'ufficio utilizzato dalla coordinatrice interna con postazione pc, stampante, ecc.
La maggioranza delle scuole ha anche un ufficio per il personale di segreteria e l'archivio dei documenti.
Quando la scuola dell'infanzia è inserita in Istituto che comprende anche Primaria (ed eventualmente Secondaria), ci sono altri spazi che possono essere utilizzati dai bambini in giorni e fasce orarie programmate: ad es. palestra, teatro, biblioteca.

Il progetto potrà avvalersi come risorse tecniche e strumentali per il raggiungimento dell'obiettivo principale descritto alla voce 8, di:

- 89 aule,
- 21 laboratori,
- 17 spazi mensa,
- 11 cucine interne,
- 12 angoli sporzionamento,
- 11 biblioteche,
- 79 servizi igienici,
- 11 uffici direzionali,
- 16 uffici per segreteria,
- 3 portinerie,
- 8 palestre,
- 5 aule morbide,
- 33 computer,
- 20 LIM,
- 18 Proiettori,
- 32 stampanti/fotocopiatori e scanner,
- 24 spazi esterni,
- 1 aula polifunzionale,
- 1 orto,
- 1 palestra comunale,
- 1 campo sportivo, 1 campo da calcio e un campo da basket,
- 1 spazio teatrale,
- 1 dormitorio,
- 1 cappellina.

Di seguito vengono riassunte le risorse per ogni sede di attuazione del progetto:

codice sede	Aule	Laboratori	Spazio Mensa	Cucina interna	Angolo sporzionamento	Biblioteca	Servizi Igienici	Direzione	Segreteria	Portineria	Palestra	Aula Morbida	computer	Lim	Proiettore/tv	stampante/ fotocopiatrici	spazi esterni	Altro
169382	4	1			1	1	3		1				3		1	1	1	Aula polifunzionale
169383	3	3			1	1	5		1		1		3		1	1	2	
169381	15	4	2		2	1	11	1	2	1	1		5		5	5	2	
171539	4			1	1		6		1		1	1	4		1	1	1	
171574	5	1	1	1			4	1	1				5		1	2	2	
171563	2		2	1		2	3	1	1			1	1			2	3	
171573	3	1		1	1	3	2	1	1				2	1	1	2		Nella seconda parte dell'anno si utilizza la palestra comunale. Cortile alberato, orto, campo sportivo adiacente, parchi comunali
171544	2			1			3	1	1		1	2	1		1	1	2	
171554	5	1	1	1	2		5	1	1		1		1		1	1	1	
171584	2	1	1	1	1		2	1	1				1		1	1	1	
171559	4	2		1	1	2	2	1	1	1	1		2		1	1	1	spazio teatrale attrezzato
171580	9	1	1	1		1	9		1				2		1	3	1	dormitorio
171546	5	3	5	1	1		5	1	1	1		1	1		2	2	3	cappellina
171540	3	2	2	1			5	1	1				1		1	2	1	campo da basket in cemento, 2 giardini appartenenti alla Scuola dell'Infanzia, un ampio campo da calcio e altro spazio verde limitrofo
171594	23	1	2		1		14	1	1		2		1	19		7	3	
TOT	89	21	17	11	12	11	79	11	16	3	8	5	33	20	18	32	24	

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Flessibilità oraria, nell'arco della giornata, della settimana, dell'intero periodo, in funzione delle esigenze di servizio in maniera concordata e condivisa. Gli orari di servizio saranno sempre rispettosi delle previsioni dell'art. 7 del DPCM 14/01/2019;
- Disponibilità a trasferimenti per assistenza ai minori in caso di uscite didattiche-culturali, gite scolastiche e attività sportive, o colloqui con insegnanti, attività formative anche di più giorni come campi estivi od altro, eventi di varia natura, compresi eventuali giorni festivi. La partecipazione ad attività fuori sede avverrà nel rispetto del paragrafo 6.2 del DPCM 14/01/2019 "Disposizioni concernenti la Disciplina dei rapporti tra Enti e Operatori volontari del SCU";
- Disponibilità a partecipare a momenti formativi in sedi diverse da quella di servizio, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica, attività di tutoraggio ed attestazione delle competenze;
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio regionale compatibilmente con le attività progettuali. Le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati

possono essere recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le giornate di servizio settimanali dovranno sempre essere quelle indicate al presente progetto;

- Disponibilità a partecipare a momenti di incontro, socializzazione dell'esperienza ed attività congiunte tra volontari, operatori dell'Ente e rappresentanti del territorio;
- Impegno a rispettare le normative sulla privacy e la riservatezza dei dati e delle informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.
- In base all'art. 6.2 del DPCM 14 gennaio 2019 Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, i giovani in servizio potranno essere chiamati a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione progetto secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in SCU; in questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCU saranno effettuati presso la sede indicata alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCU o di terzi.
- Durante le chiusure dei Servizi Scolastici, per festività concordate in base al Calendario Scolastico Regionale, le attività del progetto potranno continuare presso la sede accreditata FISM 197316, con approfondimenti sulle realtà e organizzazioni scolastiche come previsto dalle attività per i volontari.
- qualora le normative nazionali, regionali, locali ed i conseguenti protocolli interni degli enti co-progettanti prevedano attività o disposizioni in materia di sicurezza sanitaria, il volontario dovrà attenersi a tali discipline (es. indossare i presidi di sicurezza ecc..).

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

NO

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

- L'ente partner "Giovanni Lenzi" (C.F. LNZGNN63S06A944C - P.I. 03797041203) partecipa al progetto di Servizio Civile Universale "EducativaMente Facendo" per la seguente motivazione: instaurare una collaborazione professionale che permetta a FISM di avere a disposizione gli strumenti necessari ad una operatività sul campo che permetta la migliore gestione del progetto e dei volontari secondo le normative vigenti e le esigenze dell'ente.
  L'ente "Giovanni Lenzi", al fine di contribuire alla realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale di cui all'art. 2, si impegna a:
  - predisporre e rendere operativa una piattaforma informatica di gestione delle attività di servizio civile per facilitare l'espletamento degli obblighi e per migliorare l'efficienza della gestione di tutte le fasi del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato specifico rilasciato dall'ente terzo FIDAE come da accordo di partnership allegato

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

Le sedi in cui si svolgerà la formazione generale, sono:
- Sede Legale dell'Ente Promotore Fism-Bologna: Via A. Calzoni 6/D, 40128 Bologna;
- Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca Via Jacopo della Quercia, 1, 40128 Bologna;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

Le sedi in cui si svolgerà la formazione specifica, sono:
- Sede Legale dell'Ente Promotore Fism-Bologna: Via A. Calzoni 6/D, 40128 Bologna;
- Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca Via Jacopo della Quercia, 1, 40128 Bologna;
- Tutte le sedi di attuazione del progetto:
    - Scuole San Giovanni Bosco - cod.171594 - Via Montericco 5/A, 40026 Imola (BO);
    - Nido Arcobaleno - cod. 171544 - Via Mauro Rostagno 6, 40026 Imola (BO)
    - Scuola Infanzia Santa Caterina - cod. 171554 - Via Fratelli Cairoli 60, 40026 Imola (BO)
    - Scuola Infanzia Villa Clelia - cod. 171584 - Via Clelia Villa 76, 40026 Imola (BO);
    - Complesso Casa del Fanciullo - cod.171540 - Viale Guglielmo Marconi 31, 40026 Imola (BO);
    - Scuola Oasi S. Teresa - cod.171546 - Viale Cappuccini 27 40026 Imola (BO);
    - Scuola Infanzia Sacra Famiglia - cod.171573 - Via Chiesa 14, 40027 Mordano (BO);
    - Scuola Infanzia Santa Caterina - cod. 171563 - Via Della Chiesa 19 - 44028 Poggio Renatico (FE);
    - Asilo delle Grazie - cod. 171539 - Via Cesare Battisti 26, 47021 Bagno di Romagna (FC);
    - Scuola dell'Infanzia Vittorio Emanuele II - cod. 171559 - Via Domminzoni 27, 47039 Savignano sul Rubicone (FC);
    - Scuola dell'Infanzia Primavera di Gesù - cod. 171580 - Via Veclezio 13/D 47121 Forlì (FC);
    - Scuola Materna del Bambino Gesù - cod. 171574 - Via Rosario 1 42016 Guastalla (RE);

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica avverrà congiunta tra tutti i volontari dell'Ente Progettante e degli Enti co-progettanti per garantire uniformità, partecipazione e coinvolgimento nella lezione e per limitare gli spostamenti dei ragazzi sul vasto territorio del progetto.
Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.
Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza.
I formatori si avvicenderanno in modo complementare in virtù della loro preparazione e competenza specifica e sulla base delle particolari esigenze che emergono dalle necessità degli operatori volontari.
Le conoscenze relative alle specifiche attività rivolte all'utenza e la tematica inerente gli aspetti gestionali organizzativi degli enti saranno acquisite in itinere nella prima tranche, attraverso lezioni frontali, presentazioni in Power Point, analisi di casi, incontri di gruppo gestiti dai formatori sulle tematiche riguardanti le caratteristiche cognitive, affettive e relazionali dei minori, la programmazione educativa e didattica, i disturbi e le difficoltà di apprendimento.
In questa prima parte sarà effettuato anche il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" che sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, ed integrato negli stessi tempi da informazioni relative agli specifici ambienti delle sedi di progetto.
Nella seconda parte saranno trattati, utilizzando le medesime metodologie elencate in precedenza, i temi inerenti il metodo educativo, il gioco e il metodo di apprendimento, la valutazione e l'autovalutazione, la comunicazione e la relazione con i genitori.
In alternativa alle lezioni frontali sarà possibile lo studio di testi/documenti/video con la produzione di un elaborato da parte dell'operatore volontario che ne documenti la comprensione.
La formazione, se la situazione di emergenza sanitaria dovesse consigliarlo come linee guida per la salute e la sicurezza, sarà svolta in modalità a distanza, prevedendo la possibilità di partecipare a video-lezioni.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico – pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto e di permettere un adeguato percorso di crescita personale. Nello specifico del presente progetto vogliamo dare al giovane le competenze specifiche per relazionarsi con i bambini nei contesti scolastici. Principalmente la formazione specifica sarà erogata in modalità congiunta e coordinata da FISM, con molti moduli che prevederanno l'accoglienza nella sede legale dell'ente dei volontari. Tuttavia potrà capitare che alcuni moduli vengano svolti in parte presso la propria sede di attuazione per entrare meglio nella specificità di quel contesto educativo. Per questo motivo i seguenti formatori sono in parte collaboratori/dipendenti dell'ente FISM, in parte messi a disposizione dagli enti di accoglienza.

Modulo	*Titolo e contenuti*	Durata in ore	Formatori
Mod.1	***Presentazione dell'Ente, dei suoi Obiettivi Generali e Specifici, della sua organizzazione e divisione in Servizi, ruoli e funzioni e presentazione del progetto, Organizzazione delle sedi specifiche di attuazione del progetto;***	8	
	Lezione frontale Il formatore andrà a raccontare l'Ente Accogliente la sua storia e quindi l'identità ovvero l'insieme di quelle caratteristiche uniche che lo rendono unico e inconfondibile. Verrà spiegato ulteriormente il progetto per andare ad analizzare gli obiettivi generali e specifici che il progetto si prefigge di far seguire ai volontari.		DAVIDE BRICCOLANI LARA VANNINI ROSSANO ROSSI
Mod.2	***Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni***	8	
	Lezione frontale Lo sviluppo psicomotorio, cognitivo e affettivo-relazionale da 0 a 14 anni; l'infanzia è una fase di grande plasticità biologica che favorisce la progressiva acquisizione di competenze psicomotorie, emozionali e cognitive, competenze che sono anche influenzate dall'ambiente in cui il bambino cresce. Durante la crescita il bambino modifica il proprio comportamento sulla base dell'esperienza mentre si consolidano e si perfezionano le capacità percettive degli stimoli visivi, dei suoni, dei sapori, l'acquisizione della postura eretta e la capacità di camminare, la capacità di comunicare con le espressioni del viso, i gesti e il linguaggio		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI ELENA BORSARI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO KARIN RAMBALDI LARA VANNINI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI
Mod.3	***Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali***	8	
	Introduzione ai disturbi e alle difficoltà di apprendimento: cosa sono, cosa si vede e cosa andare ad indagare. Il ruolo della diagnosi per il successivo progetto di intervento. Strumenti e strategie per migliorare le abilità carenti e potenziare le risorse degli studenti in difficoltà. Il gruppo classe come risorsa. Il metodo di studio per bambini e ragazzi con DSA.		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO KARIN RAMBALDI LARA VANNINI MARINA MARCHI MARTINA UNGANIA ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI
Mod.4	***Programmazione e progettazione educativa e didattica***	8	
	Lezione Frontale - Laboratorio di gruppo La realtà scolastica trova la sua ragione d'essere nel momento in cui assicura ad ogni bambino il successo formativo. Obiettivo principale di una scuola è quello di realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. Temi affrontati: differenza tra programmazione e progettazione, le Indicazioni Naz.li per il Curricolo, competenze e obiettivi formativi, obiettivi specifici		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI ELENA BORSARI ELISABETTA BONA FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO KARIN RAMBALDI LARA VANNINI

			LUCIA FANFONI LUCIANA GELMINI MARINA MARCHI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI SIMONETTA CESARI STEFANIA DANIEL VINCENZA BENFENATE
Mod.5	***Gioco e metodo di apprendimento***	6	
	Laboratorio di gruppo Imparare giocando: le strategie di apprendimento basate sul gioco nel passaggio all'età scolare. Una maggiore consapevolezza del ruolo del gioco nel favorire l'apprendimento può portare miglioramenti all'interno di un gruppo, i bambini potrebbero imparare meglio, più in fretta e in modo più incisivo se utilizzano il gioco nei loro apprendimenti quotidiani, spesso è l'attività che più ne assorbe cuore e mente. Temi affrontati: dal gioco "parallelo" al gioco insieme, le regole del gioco, il gioco nello spazio: dal grande al piccolo		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI ELENA BORSARI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO KARIN RAMBALDI LARA VANNINI LUCIA FANFONI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI STEFANIA DANIEL
Mod.6	***Il metodo educativo***	6	
	Stile educativo degli enti coprogettanti. Criteri educativi: primato della famiglia, attenzione alla persona, il metodo dell'esperienza, la presenza di un maestro. Educazione come introduzione alla realtà totale. L'inclusività		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI ELENA BORSARI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO KARIN RAMBALDI LARA VANNINI MARINA MARCHI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI SIMONETTA CESARI STEFANIA DANIEL
Mod.7	***La comunicazione e la relazione con gli altri***	4	
	Lezione frontale - Laboratorio di gruppo Attraverso lo studio delle teorie dalla comunicazione si aiuteranno i ragazzi a capirne le caratteristiche e gli aspetti che coinvolgono la personalità di ciascuno		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO ELENA BORSARI KARIN RAMBALDI LARA VANNINI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI SIMONETTA CESARI STEFANIA DANIEL
Mod.8	***Valutazione e autovalutazione***	4	

	Lezione Frontale - Laboratorio di gruppo Temi affrontati: la valutazione di sistema, l'autovalutazione, la valutazione didattica e sommativa		CARMEN FALCONI CARMEN PARISI CINZIA MAZZOLI DANIELA MUGHETTO DANIELA POZZANA DAVIDE BRICCOLANI FILOMENA CIABATTONI FRANCESCA BERATTINO LARA VANNINI ROSANNA RESTAINO ROSSANO ROSSI SIMONETTA CESARI
Mod.9	***La Disostruzione Pediatrica***	6	
	Durante la prima parte teorica si affronteranno i seguenti argomenti: Febbre e convulsioni febbrili - Spasmi affettivi - Epistassi - Trauma cranico - Ferite ed ustioni - Ingestione di corpo estraneo ed intossicazione - Prevenzione a tavola e durante il gioco. La seconda parte pratica prevede l'apprendimento della procedura d'intervento in caso di ostruzione delle vie aeree e comprende: La gestione della chiamata d'emergenza (con simulazione reale); Le manovre di disostruzione (lattante e adulto) col supporto dei manichini.		MIRKO DAMASCO
Mod.10	***Approfondimento di un modulo a scelta dei volontari***	6	
Mod. 11	***Formazione Alimentarista***	4	
	corso FAD in materia di igiene degli alimenti è valido per il rilascio dell'attestato di formazione alimentaristi ai sensi della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 11/2003 e della DGR n. 311/2019. Permetterà di conoscere le basi teoriche dell'igiene degli alimenti e le regole generali per lavorare nell'ambito del settore alimentare in modo da garantire la produzione e la somministrazione di alimenti sicuri per la salute del consumatore		ROBERTO CARMANDO ROSSANO ROSSI
Mod. 12	***Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile -***	4	***Ambiente on-line sistema SELF Regione E-R***

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Ambiente on-line sistema SELF Regione E-R		*Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*
CARMEN FALCONI Fontanelice (BO) 05/06/1953	Laurea in Pedagogia Coordinatrice Scolastica	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
CARMEN PARISI Torino 21/05/1979	Laurea in pedagogia	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
CINZIA MAZZOLI Bologna 23/12/1962	Laurea in pedagogia	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
DANIELA BRANCHETTI Bagno di Romagna 21/10/1973	Diploma Magistrale Coordinatrice Scolastica	Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo Programmazione e progettazione educativa e didattica
DANIELA MUGHETTO Bologna 24/04/1974	Laurea in pedagogia	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
DANIELA POZZANA Belluno 13/08/1981	Laurea specialistica in psicologia dello sviluppo e dell'intervento nella scuola	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
DAVIDE BRICCOLANI Forlì 04/12/1979	Laurea in Scienze della Formazione	Presentazione dell'Ente, dei suoi Obiettivi Generali e Specifici, della sua organizzazione e divisione in Servizi, ruoli e funzioni e presentazione del progetto, Organizzazione delle sedi specifiche di attuazione del progetto;

		Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
ELENA BORSARI FERRARA 22/07/1980	Laurea in economia degli intermediari finanziari Coordinatrice scolastica	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni La comunicazione e la relazione con gli altri Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo Programmazione e progettazione educativa e didattica
ELISABETTA BONA CASTEL DEL RIO (BO) 26/09/1945	Diploma Magistrale Coordinatrice Scolastica	Programmazione e progettazione educativa e didattica
FILOMENA CIABATTONI IVREA (TO) 26/07/1981	Diploma Magistrale Coordinatrice Scolastica	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
FRANCESCA BERATTINO PONTE S. PIETRO (BO) 22/09/1980	Laurea specialistica in pedagogia	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
KARIN RAMBALDI BOLOGNA 12/08/1981	Diploma Magistrale Coordinatrice di servizi estivi	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
LARA VANNINI IMOLA (BO) 12/07/1980	Laurea magistrale in pedagogia	Presentazione dell'Ente, dei suoi Obiettivi Generali e Specifici, della sua organizzazione e divisione in Servizi, ruoli e funzioni e presentazione del progetto, Organizzazione delle sedi specifiche di attuazione del progetto; Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
LUCIA FANFONI Bologna 04/04/1984	Laurea in Pedagogia Coordinatrice Scuola	Gioco e metodo d'apprendimento Programmazione e progettazione educativa e didattica
LUCIANA GELMINI	Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole	Programmazione e progettazione educativa e didattica

Guastalla (RE) 22/04/1959	del grado preoperatorio Coordinatrice scolastica	
MARINA MARCHI Imola 09/08/1966	Diploma Magistrale	Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Il metodo educativo Programmazione e progettazione educativa e didattica
MARTINA UNGANIA Bologna 26/04/1991	Diploma di maturità professionale di tecnico dei Servizi Sociali	I disturbi e le difficoltà di apprendimento
MIRKO DAMASCO Milano 17/10/1978	Presidente e Formatore Associazione Salvagente	Disostruzione Pediatrica
ROBERTO CARMANDO Salerno 19/2/1981	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro	Formazione Alimentarista
ROSANNA RESTAINO Bari 23/12/1976	Laurea in Pedagogia	Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione
ROSSANO ROSSI Monteveglio (BO) 19/11/1961	Laurea in storia Diploma in scienze religiose Presidente FISM Bologna	Presentazione dell'Ente, dei suoi Obiettivi Generali e Specifici, della sua organizzazione e divisione in Servizi, ruoli e funzioni e presentazione del progetto, Organizzazione delle sedi specifiche di attuazione del progetto; Tappe evolutive e di sviluppo dai 0 ai 14 anni Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri Valutazione e autovalutazione Formazione Alimentarista
SIMONETTA CESARI Bologna 14/05/1961	Laurea in pedagogia Coordinatrice Scuola	La comunicazione e la relazione con gli altri Il metodo educativo Valutazione ed autovalutazione Programmazione e progettazione educativa e didattica
STEFANIA DANIEL RIMINI 0/09/1966	Diploma per assistente comunità infantile Coordinatrice scolastica	Programmazione e progettazione educativa e didattica Gioco e metodo di apprendimento Il metodo educativo La comunicazione e la relazione con gli altri
VINCENZA BENFENATE PALERMO 16/02/1976	Laurea in scienza della formazione primaria indirizzo infanzia Coordinatrice scolastica	La comunicazione e la relazione con gli altri Programmazione e progettazione educativa e didattica

21) *Durata (*)*

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore di cui il 70% (circa 50) delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% (22) entro il terzultimo mese del progetto.

Tale scelta è dettata dalla convinzione, espressa anche dai volontari dei progetti terminati da alcuni degli Enti Co-Progettanti, che la possibilità di affrontare alcuni contenuti di formazione nel periodo di piena attività con i minori sia propedeutico ad una maggiore consapevolezza delle azioni svolte, e permetta una verifica costante delle modalità operative ed una correzione in itinere. Inoltre, strada facendo, può emergere l'opportunità di approfondire un modulo di formazione già svolto alla luce di quanto viene vissuto quotidianamente.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*
I criteri di selezione coincidono con quelli previsti nel programma di riferimento.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* ☑

23.1. Partecipazione dei giovani con minori opportunità
Esclusivamente giovani con minori opportunità
Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista) ☑

23.2. Numero volontari con minori opportunità
2

23.3. *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità
b. Giovani con bassa scolarizzazione
c. Giovani con difficoltà economiche ☑

23.4. Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☑

Il candidato dovrà presentare l'ISEE del proprio nucleo familiare, inferiore o pari a 10.000 euro.

23.5. Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi
NO

23.6. Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Per intercettare i giovani con minori opportunità, sarà fondamentale l'azione degli Enti gestori delle diverse scuole. Essendo infatti essi parrocchie, enti ecclesiali o cooperative sociali aperte ai bisogni del territorio possono intercettare eventuali giovani cui proporre la partecipazione al progetto.

23.7. Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Per sostenere meglio questi ragazzi con minori opportunità gli Enti si impegnano a contribuire, in base al livello di difficoltà economica, alle spese dei mezzi di trasporto pubblico. Inoltre nel caso in cui l'orario di servizio fosse limitrofo e non coincidente a quello del pranzo presso la sede di assegnazione, verrà fornito il vitto al ragazzo.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

NO

25) *Tutoraggio* ☑

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali di cui: 144
- numero ore collettive 16
- numero ore individuali 4 a volontario (32)

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantire la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor).

Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo.

In generale, quindi, la misura si svolgerà attraverso:

- analisi delle capacità possedute e delle esperienze pregresse in relazione al percorso di istruzione/formazione/ lavoro;
- analisi degli obiettivi lavorativi, motivazioni, profili professionali desiderati/realistici;
- analisi ed esplicitazione delle inclinazioni personali, interessi, propensioni individuali e del potenziale occupazionale;
- condivisione delle caratteristiche generali del mercato del lavoro nel territorio di riferimento
- messa in trasparenza delle esperienze e competenze già acquisite e loro valorizzazione rispetto al progetto professionale
- esercitazioni su come costruire un Curriculum Vitae
- analisi ed esercitazioni sui principali strumenti e tecniche di auto presentazione
- presentazione dei servizi pubblici e privati per la candidatura e relative strutture di erogazione e

delle principali fonti di informazione ai fini della ricerca attiva.

Le attività saranno basate principalmente su un metodo esperienziale, prevedendo un coinvolgimento attivo dei partecipanti ed esercitazioni pratiche individuali

Prevediamo un'articolazione del percorso suddivisa una parte collettiva per il gruppo di 32 volontari della durata di 16 ore. Dovendo radunare persone da luoghi diversi, privilegeremo un modello semiresidenziale, con 2 giornate di 8 ore all'interno delle quali sarà fornito, su libera adesione, il servizio di pranzo.

Ad esse saranno affiancate 32 percorsi individualizzati di 4 ore ciascuno durante le quali CEFAL potrà personalizzare l'intervento orientativo attivando professionalità e/o mettendo il volontario in contatto con esperienze in settori (scuola, associazionismo, mondo sportivo, impresa), in attività (formazione, lavoro, assistenza) o tipologia di utenza (bambini, adolescenti, disabili, migranti) scelti in base alle competenze, alle aspirazioni e agli orientamenti e alle attitudini dei volontari.

25.4) Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie sono:

a) **Attività di orientamento ai servizi e al lavoro:**

- Affiancamento nell'individuazione dei luoghi per la ricerca di informazioni e opportunità
- Fornitura/analisi di informazioni in merito ad opportunità lavorative, formative e di inserimento professionale, alle norme che regolamentano i rapporti di lavoro, al collocamento mirato, all'accertamento/persistenza dello stato di disoccupazione, ad istituti di tutela del reddito
- Fornitura di strumenti cartacei e on line per attivarsi nella ricerca di lavoro
- Individuazione dei soggetti sul territorio utili per la formazione, orientamento e ricerca del lavoro
- Supporto personalizzato nella realizzazione di un piano d'azione per la ricerca di lavoro
- Affiancamento nella ricerca dei profili professionali ricercati e nelle diverse modalità di contatto con le aziende (banche dati, motori di ricerca, etc.)

b) **Attività di valorizzazione professionale/empowerment:**

- analisi esperienza lavorativa e formativa;
- auto-valutazione risorse acquisite (capacità, conoscenze, abilità);
- analisi interessi professionali;
- sviluppo consapevolezza delle risorse personali
- tecniche di ricerca attiva del lavoro
- simulazione di un colloquio di lavoro
- esplorazione di social media dedicati al lavoro (es. Linkedin)

25.5) Attività opzionali

Non si prevedono attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Le attività di tutoring saranno realizzate da esperti di CEFAL Emilia Romagna (via Liberazione 6/f/g Bologna www.cefal.it), che ha partecipato a numerosi progetti regionali, nazionali ed europei sulle attività di tutoring, la valutazione del bilancio di competenze formali e informali, nonché sulle modalità innovative di ricerca attiva del lavoro particolarmente riferite ai giovani.